Anno XIV. GIORNO TORINO, Mercoledì 1° Settembre 1880 GIORNO Num. 243

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 30
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la diramazione Letteraria si aggiungono . 8 4 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Ermanno Paravia, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina (ex Teatro Castello);
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata, diretta a MOLFINO e PAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 1° SETTEMBRE 1880.

ITALIA

GLI INTERESSI DELLA FRANCIA E DELL'ITALIA IN AFRICA.

Decisamente i nostri vicini d'oltr'Alpe vogliono avere diritto alla nostra gratitudine.

È una epidemia anche questa. Quasi non apriamo un foglio francese che coll'occasione della presente quistione di Tunisi e di qui, divagando più o meno per l'associazione delle idee, non troviamo una trattazione fatta con tutta serietà delle cose nostre e dei nostri interessi; non ci si determini la nostra linea di condotta più proficua e meno pericolosa, e non ci si aggiunga la sua appendice di fraterni consigli. Noi abbiamo procurato di non defraudare i nostri lettori di questa larghezze francesi, e dal mite linguaggio della *France* al presuntuoso del *Stamphore*, al ridicolo del *Figaro* abbiamo atteso a compilarne la rassegna corredandola dei nostri ringraziamenti... a ricambi.

Oggi ci giunge l'*Economiste français* con un lungo articolo del signor Leroy-Beaulieu ove si tratta un'altra volta della posizione dell'Italia e Tunisi, e di qui si piglia argomento per una generale trattazione degli interessi estracontinentali della Francia e dell'Italia. Affrettiamoci a dire che quest'articolo del dotto economista francese, inserto in uno dei più apprezzati periodici di economia politica, ha nulla di comune colle goffe e meschine ciancie di cui sopra. Anzi, crediamo di avere finalmente trovato fra le farraggini il foglio che discute seriamente, certamente conchiudendo in pro' de' suoi interessi, e da cui si può discutere in parecchi punti, ma che mette a base dei ragionamenti quella dignità che è il primo pregio di chi scrive, la prima soddisfazione di chi legge.

Come tale noi rileviamo con piacere l'articolo dell'*Economiste*.

Il signor Paul Leroy dice che non v'è una cosa che più gli stia a cuore è lo sviluppo della potenza coloniale della Francia e della sua influenza al di fuori. Secondo lui la Francia a partire da Luigi XIV ha commesso un grave errore dedicandosi esclusivamente alla politica continentale e rinchiudendo le sue aspirazioni nello stretto spazio del continente europeo. Quest'errore fu portato al suo apogeo sotto il detto Luigi ove la Francia ha perduto il Canadà e l'India, e quindi sotto il Consolato e la Repubblica San Domingo e la Luigiana. Giammai popolo ha perduto così rapidamente e con tanta indifferenza così vasti possessi. Vediamo invece — egli esclama — come tuttora gl'Inglesi per il menomo dei loro possedimenti all'estero, quali sacrifizi di uomini e di denari per mantenerli ed aggrandirli!

Dopo un mezzo secolo lo spirito di colonizzazione parve rinascere in Francia. Un capriccio del governatore turco, un colpo di vantaggio le conquistò l'Algeria, trenta mila chilometri quadrati ove oggidì sono quasi 400,000 europei, parecchie miglia di ferrate, vie, canali, vigneti, semi di miniere, tutto che attesta essere l'Algeria una vera colonia definitiva, progressiva, destinata a splendido avvenire.

Dinanzi a sì belle promesse però la Francia non può contentarsi di questi 30 chilometri e il suo *delenda Chartago* dev'essere la conquista del Senegal, là ove la Repubblica possiede già una serie di posti disseminati e deve dove avere una politica di intrapresa come in Algeria. Ma il Senegal non basta. L'Algeria è ben vicina a Tunisi; questa Reggenza pare il *complemento naturale del nostro possesso africano*. Ma Tunisi è anche assai vicina all'Italia; gli Italiani emigrano e da qualche tempo sono diventati ambiziosi, d'una ambizione che non è ancora ben fissata e che per conseguenza è un po' inquieta, quell'ambizione dei giovani che vorrebbero tutto ad una volta. Essi mirano a Trieste, che è poco probabile possano mai acquistare, a Nizza che non hanno guari speranza di rivedere, l'Albania che varrebbe loro solo imbarazzi, Tunisi che conterebbe un cento mila uomini e uno o due miliardi, il Mar Rosso, l'Yemen dello Scioa e l'Abissinia, ove le loro vedute sarebbero più ragionevoli.

Il foglio francese prosegue: — « Noi siamo grandi amici dell'Italia e della pace. Le nazioni europee hanno del meglio a fare che ingelosirsi e perdere le loro forze in lotte fratricide. L'Italia può avere degli obbiettivi che non sieno i nostri e valgano i nostri. In Africa essa si è già stabilita nel Mar Rosso: certo è una posizione vantaggiosa nella grande linea delle nazioni; gli Italiani non avranno a lottare con nessuno, parocchè gli Inglesi si contentano di Aden e di Perim. Penetrino nel reame dello Scioa, l'Abissinia, e di là stendano le loro ricerche e le loro fattorie sino alla sorgente del Nilo e dei grandi laghi; non vi ha forse in quei paesi assolutamente nuovo spazio sufficiente per lo spirito di intrapresa, — diciamo anche per lo spirito di avventura? Chi contesta questa contrada agli Italiani? Non è già che noi vogliamo limitare al Mar Rosso l'azione dei nostri vicini.

« Sul Mediterraneo c'è un'altra terra turca come Tunisi egualmente vicina all'Italia e che un giorno dovrà allettare qualche popolo europeo: è la reggenza di Tripoli. Perchè gli Italiani non gettano gli occhi su questo vasto e bel territorio? Nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè alcun'altra Potenza segua di contrastarlo. La Tripolitania ha sempre valuto e vale la Tunisia. »

E dopo aver fatto lunghi elogi di questa Tripolitania, l'*Economiste* procede:

« Se volessimo enumerare tutte le terre prese a poco vacanti e senza padroni, che s'offrono all'ardente ambizione della giovane Italia, noi le potremmo indicare, ma questa volta fuori dell'Africa, la grande isola della Nuova Guinea e suoi annessi. Vedesi dunque che gli Italiani, senza venire a dare alcuna briga, possono avere numerosi teatri ove esercitare la loro attività. Quanto alla Reggenza di Tunisi non può essere che una dipendenza più o meno diretta dell'Algeria. Tunisi potrà forse sfuggire al nostro possesso diretto, non alla nostra influenza e in certo modo alla nostra direzione... »

Non abbiamo lungo spazio a maggior tempo, e d'altronde i nostri lettori sanno già per ripetute nostre dichiarazioni il nostro avviso su quest'argomento, perchè ci fermiamo a lungo a discutere sulle ragioni del periodico francese.

Assolutamente poi ci guardiamo dal discutere ciò che dice in principio, dell'interesse cioè che possa e non abbia la Francia a farsi colonizzatrice.

Siamo troppo gelosi noi della nostra privata facenda perchè vogliamo arrogarci di sentenziare ciò che i Francesi fanno invece di noi.

Essi ci pensino ed essi provvedano.

Il nostro diritto di intervenire comincia dal momento che si parla di noi e soprattutto quando ci si attribuiscono idee che — ripetiamolo oggi ancora, ma ce lo faremo ripetere chissà quante altre volte — non possono essere le nostre.

Il ragionamento dell'*Economiste* è buono su questo falso, che l'Italia abbia delle mende conquistatrici e che quindi occorra farla divergere là dove non possa ledere gli interessi francesi. Nulla di ciò, signor Leroy Beaulieu: l'Italia giovane sì, ma non pazza, ha ancora troppe cose cui pensare e provvedere più davvicino che andarsi a cacciare in ginepraj di quella fatta.

L'Italia, nazione dell'industria e del commercio, che esigono un risorgimento all'antico splendore, certamente per questo scopo guarda di tutelarsi e di avvantaggiarsi anche dal di fuori dei suoi confini. Questo è vero: ed a questo proposito noi pigliamo atto della dichiarazione che ne fa l'*Economiste*. Egli mentre dice che Tunisi è presso ad Algeri, riconosce pure che è anche vicino all'Italia, riconosce che gli Italiani vi emigrano numerosi, e colle sue proposte di colonizzazione italiana in altri punti del continente africano dà segno di ammettere che l'Italia ha cola dei diritti e degli interessi. Pigliamo atto, diciamo, della dichiarazione che concorda con ciò che noi abbiamo già scritto altre volte, ma nello stesso tempo non ci resta per ora che di ringraziare il foglio francese di tutti i suoi recapiti conquistatorii.

I REDUCI DALLA CRIMEA.

Ecco i nomi degli ufficiali e funzionari dell'Amministrazione militare che presero parte alla gloriosa spedizione d'Oriente e che nella ricorrenza del 25° anniversario della battaglia della Cernaia, combattuta il 16 agosto 1855, vennero, con decreto reale 16 agosto 1880, nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

Nasetti Giovanni, maggiore medico corpo sanitario militare.
Viretti Giovanni, capitano corpo invalidi e veterani.
Strada Carlo, id. arma di fanteria.
Rosso Carlo, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa.
Scaglini Giuseppe, id. 66° regg. fanteria.
Leona Gabriele, id. 26° id.
Vincenti Pietro, id. distretto militare di Gaeta.
Pozzi Filippo, id. id. Cremona.
Invernardi Pietro, id. 18° fanteria.
Rabbini Luigi, id. 43° id.
Antonietti Lorenzo, id. distretto militare Pinerolo.
Rondella Prospero, id. id. Campagna.
Martinetto Giovanni, id. id. Pinerolo.
Tandet Giovanni, id. 3° battaglione d'istruzione.
Bensia Giuseppe, id. 74° regg. fanteria.
Fornaca nav. Baldassare, id. 2° id. granatieri.
Forni Federico, id. distretto militare di Sassari.
Robert il mese, id. 3° regg. bersaglieri.
Nuccio Carlo, id. 71° fanteria.
Savini Edoardo, id. 50° id.
Scarrone Angelo, id. 98° id.
Lancina Giacomo, id. distretto militare di Cuneo.
Lusso Luigi, id. 6° fanteria.
Zanaldo Giovanni, id. 41° id.
Giacchetti Luigi, id. 37° id.
Farri Giovanni, id. stabilimenti militari di pena.
Cossa Pietro, id. 35° fanteria.
D'Albrieux barone Antonio, id. 1° id.
Scagliotti Augusto, id. 66° id.
Marotto Michele, id. 42° id.
Anfosso Francesco, id. 55° id.
Isnardi Fiorenzo, id. 29° id.
Belgrand Claudio, id. 21° id.
Costa Giuseppe, id. 35° id.
Ajassa Giorgio, id. 54°-id.
Segre Moisè, id. 6° id.
Volpi Pietro, id. 9° bersaglieri.
Monformoso Giovanni, id. 57° fanteria.
Soliana Giovanni, id. addetto alla fonderia di Palmanova.
Bertotti Giuseppe, id. arma d'artiglieria.
Giacomelli Luca, id. id.
Argentaro Giovanni, id. id.
Perrione Carlo, id. id.
Gaviano Efisio, id. arma del Genio.
Dalmazzo Luigi, id. medico corpo sanitario militare.
Tabay Giuseppe, id. contabile 34° fanteria.
Canis Maurizio, id. distretto militare di Novara.
Innocenti Pietro, id. reggimento cavalleria Monferrato (8°).
Garavaglia Vincenzo, id. distretto militare di Livorno.
Rossi Giuseppe, id. 6° regg. artiglieria.
Boeri Carlo, id. distretto militare di Como.
Ghisleri Paolo, id. addetto al panificio di Bologna.
Demonte Enrico, id. distretto militare di Forlì.
Faccio Giuseppe, id. 53° fanteria.
Drago Giovanni, id. distretto militare di Venezia.
Zinanni Carlo, id. id. Modena.
Vinay Domenico, id. id. Lodi.
Gobbi Eugenio, capitano 77° fanteria.
Vacchino Michele, id. distretto militare di Torino.
Paris Giuseppe, id. id. Roma.
Bellino Angelo, capitano contabile addetto alla Direzione di sanità militare di Torino.
Bontempo Rey Giuseppe, id. legione carabinieri reali Piacenza.
Corutti Amedeo, id. distretto militare di Macerata.
Saporiti Pompeo, id. 2° reggimento bersaglieri.
Agostao Carlo, id. 38° fanteria.
Bocchiola Luigi, farmacista militare principale.
Gagliardi Bernardo, id. id.
Sabellini Gervasio, id. id.
Gallo Agostino, ragioniere principale di artiglieria.
Degabriele Gioacchino, ragioniere geometra principale del genio.
Bollino Francesco, id. id.
Ferrero Pasquale, id. id.
Alberto Francesco, topografo militare.
Paganini Leopoldo, contabile principale civile.
Portunato Carlo Felice, tenente corpo veterani invalidi.
Miraglia Giacomo, id. id.
Antegiano Luigi, id. 26° fanteria.
Lagoleti Angelo, id. 69° id.
Pittonato Gio. Battista, id. 76° id.
Cavalli Pasquale, id. 31° id.
Cappelli Angelo, id. distretto militare di Mantova.
Marengo Giuseppe, id. 63° fanteria.
Filippi Paolo, id. 63° id.
Bagnati Pietro, id. distretto militare di Cuneo.
Pallavicino Anselmo, id. 3° bersaglieri.
Nani Angelo, id. 23° fanteria.
Rossi Alessandro, id. 49° id.
Oddino Gio. Battista, id. 53° id.
Tibaldi Giovanni, id. 49° id.
Torti Massimiliano, id. 8° id.
Mandella Giuseppe, id. distretto militare di Cuneo.
Berthet Luigi, id. 7° fanteria.
Tavella Pietro, id. stabilimenti militari di pena.
Pussato Gio. Battista, id. 78° fanteria.
Gianti Bartolomeo, id. distretto militare di Venezia.
Corsetto Giuseppe, id. 3° fanteria.
Guanzi Giuseppe, id. 57° id.
Pareto Lazzaro, id. 1° bersaglieri.
Sozzani Stefano, id. distretto militare di Alessandria.
Viretti Giovanni, id. 8° fanteria.
Battaglino Giuseppe, id. 7° bersaglieri.
Vinzo Michele, id. distretto militare di Pavia.
Pellegrini Giuseppe, id. 76° fanteria.
Gioni Francesco, id. distretto militare di Massa.
Rinaudo Carlo, id. stabilimenti militari di pena.
Mondini Francesco, id. distretto militare di Alessandria.
Uberti Francesco, id. id. Catania.
Peracchio Secondo, id. 3° reggimento fanteria.
Spotti Giovanni, id. stabilimenti militari di pena.
Capponi Pietro, id. in aspettativa.
Peyretti Giovanni, id. stabilimenti militari di pena.
Chiolla Francesco, tenente 58° reggimento fanteria.
Bonino Bartolomeo, id. stabilimenti militari di pena.
Maggi Lorenzo, id. 5° reggimento fanteria.
Tarantola Giovanni, id. 16° id.
Petit-Levet Ambrogio, id. stabilimenti militari di pena.
Rami Ignazio, id. 70° reggimento fanteria.
Russo Francesco, id. 44° id.
Montanaro Pasquale, id. 69° id.
Gilardi Luigi, id. 19° id.
Filippi Stato, id. 42° id.
Ferrero Giuseppe, id. 24° id.
Bollito Giuseppe, id. 2° reggimento granatieri.
Mariotti Francesco, id. distretto militare di Benevento.
Chiesti Carlo, id. arma di cavalleria.
Ferraro Francesco, id. arma d'artiglieria.
Facta Giuseppe, id. id.
Mariotti Francesco, id. id.
Vergnano Tommaso, id. id.
Bossetti Giovanni, id. id.
Courrier Antonio, id. id.
Campagna Ilicranni, id. id.
Chiolfero Giacomo, id. id.
Borgogna Pietro, id. id.
Andreani Pellegro, id. id.
Benotti Raimondo, id. id.
Negro Giuseppe, id. id.
Ballario Giovanni, id. arma del Genio.
Coggiola Demetrio, id. id.
Cerati Paolo, tenente contabile 2° reggimento fanteria.
Guerrini Giuseppe, id. 54° id.
Forno Domenico, id. distretto militare di Avellino.
Florio Carlo, id. 5° reggimento fanteria.
Podio Giovanni, id. distretto militare d'Iglesias.
Parisi Carlo, farmacista militare.
Negri Gagna Gioachino, id.
Rabino Placido, id.
Vinzo Giuseppe, ragioniere geometra del Genio.
Verzino Pietro, capo tecnico d'artiglieria e Genio.
Zia Giovanni, id.
Carbia Giovanni, id.
Davico Giuseppe, id.
Ballesio Carlo, id.
Bonza Angelo, sottotenente arma dei Carabinieri Reali.
Delfino Pietro, sottotenente contabile 2° battaglione d'istruzione.
Modenese Giuseppe, aiutante contabile civile.

Il commercio di Tunisi.

Ora che si parla tanto di Tunisi sarà utile di conoscerne l'importanza commerciale.

Il commercio di Tunisi si fa quasi tutto per il porto della Goletta. Vediamo quindi quali sono le cifre che rappresentano nel 1879 l'importazione e l'esportazione dell'Italia e della Francia da quel porto:

Francia	importazione	L. 2,370,000
»	esportazione	» 2,010,000
		L. 4,380,000
Italia	importazione	L. 1,580,000
»	esportazione	» 2,110,000
		L. 3,690,000

In tutto fra le due nazioni circa 8 milioni di commercio annuo. Davvero che non si pare che per ora sia giustificato tutto il chiasso che si fa per Tunisi!

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI NAPOLI

Napoli, 29 agosto.

(Nicola Lazzaro) — Nel momento in cui vi scrivo si comincia generalmente a votare per i Comizi. I seggi sono già formati, e sopra 72 frazioni 55 sono composti di concordati, 11 di sandonatisti e 6 misti degli uni e degli altri.

Che pensi la lista concordata pare assicurato, essendo prodromo sicuro la elezione dei seggi che sono stati vinti dai concordati con numero straordinario di voti.

Però nulla ancora di sicuro può dirsi, ed io mi riservo per dispaccio compiere questa lettera.

I deplorevoli fatti dell'altra sera hanno prodotto una reazione notevole contro il sandonatismo ed in alcune frazioni dove sempre il seggio era preso dal partito progressista, oggi è occupato dai concordati.

I veri liberali hanno avuto vergogna dalle violenze dell'altra sera, cui segnirono gli arbitrii polizioschi e prefettizi. Hanno compreso che le daghe dei poliziotti che colpirono conservatori e moderati, potranno domani colpire i progressisti, e quindi moltissimi che dopo la lettera del marchese Del Pezzo ai parroci si erano ravvicinati alla lista sandonatista, dopo gli scandali e le prepotenze non tornati al concordati, o si sono astenuti.

Credetemi, la parte sana ed intelligente del paese non è sandonatista, non è clericale. Non vuole l'affarismo amministrativo elevato a sistema, nè il ritorno al passato, ed ecco che gran parte degli elettori indipendenti voterà compatta la lista concordata, depurandola del nome del duca di Castellaneta, unico vero borbonico clericale della lista. I liberali tutti senza distinzione di partito vi sostituiscono il nome del deputato Turi, il cui liberalismo e patriottismo data da vecchia data. Se il Turi riesce lavoce del Castellaneta e se i due candidati clericali a consiglieri provinciali, marchese Del Pezzo (Pendino) e duca Caracciolo (Chiaia), resteranno in fondo alle urne, i Napolitani avranno fatto il loro dovere, ed io spero avere il piacere di telegrafarvi che i liberali napolitani hanno saputo battere i clericali.

Intanto l'agitazione è vivissima, specialmente contro il comm. Fasciotti prefetto per gli arbitrii dei questurini. Egli si è reso impossibile a Napoli ed non punisce severamente gli autori dell'aggressione innanzi palazzo S. Giacomo.

I primi che avrebbero dovuto protestare contro l'agire prefettizio erano giusto i sandonatisti che si dicono progressisti.

Invece i pseudo-progressisti si son lasciati prendere la mano dai moderati, coi si unirono dei veri progressisti.

I sandonatisti danno del borbonico al De Siervo, al Pignatelli-Strongoli, al Tommasi, al Di Gaeta, ai Marziotti ed altri simili; ciò è ridicolo. Pochi di essi avrebbero fatto come quegl'individui, la cui carezza di patriottismo non si potrà distruggere se anche, per infuggire all'immoralità amministrativa, si uniscono per il momento col clericali.

Io non vado fra i sandonatisti, ma affido a darmi del borbonico e del clericale.

***

I fatti dell'altra sera provocarono ieri il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Cairoli:

« Ieri sera fu impedita con la violenza una « adunanza pacifica di elettori, nella quale si « volevano pacificamente discutere le elezioni ed i bisogni del comune di Napoli. « Invano fu richiesto ordine all'Autorità tutelatrice dell'ordine. Una dimostrazione inerme che gridava evviva al Re e che si « recava alla Questura per protestare contro « la violenza, fu senza intimazione legale attaccata, caricata, malmenata dalle guardie « di polizia.

« Si è voluto con ciò intimidirci, allontanarvi dalle urne; si tenta con ciò provare « all'Italia che voi siete incapaci di libertà ed onesta amministrazioni.

« Voi dovete, o cittadini, provare il contrario.

« Noi abbiamo telegrafato al Presidente del « Consiglio dei ministri, e da lui certamente

Ad essa hanno dietro un manifesto affisso alle cantonate così concepito:

Al popolo napoletano.

« *Cittadini!*

« Iersera fu impedita con la violenza una « adunanza pacifica di elettori, nella quale si « volevano pacificamente discutere le elezioni ed i bisogni del comune di Napoli. « Invano fu richiesto ordine all'Autorità tutelatrice dell'ordine. Una dimostrazione inerme che gridava evviva al Re e che si « recava alla Questura per protestare contro « la violenza, fu senza intimazione legale attaccata, caricata, malmenata dalle guardie « di polizia.

« Si è voluto con ciò intimidirvi, allontanarvi dalle urne; si tenta con ciò provare « all'Italia che voi siete incapaci di libertà ed onesta amministrazioni.

« Voi dovete, o cittadini, provare il contrario.

« Noi abbiamo telegrafato al Presidente del « Consiglio dei ministri, e da lui certamente

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª appendice: *Esposizione d'Arte Industriale.*

Num. 36.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
DI
HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXXVI.

— È dunque inutile la mia presenza? — disse sprezzantemente lady Lake: — perchè volete farmici rimanere a forza?

— Perchè mi le do unicamente per riguardo a mia moglie: — rispose lord Roos, — non mi è discaro che le udiate anche voi queste spiegazioni, miledy.

— Ma sì io, sì mia figlia abbiamo bisogno di maggiori schiarimenti: — ribattè la vecchia. — E se io fossi lady Roos, non vorrei perdere altrimenti il tempo ad ascoltare...

— Per fortuna... mia e vostra: — interruppe con insolenza velata di gentilezza il genero: — voi non siete lady Roos, e questa mi ascolterà.

— Questa si ricorderà che la sua dignità non le permette di lasciarsi fare zimbello delle vostre... invenzioni troppo audaci.

— Si ricorderà che è dovere ascoltare le difese d'ogni accusato, e tanto più di colui che è suo marito e signore...

— Elisabetta! — gridò imperiosamente lady Lake, — voi farete capire a questo signore che la vostra bontà è oramai giunta a un limite che non può più varcare.

— Moglie mia? — esclamò il marito con un tinta di amorevolezza nell'accento, per cui fu commossa la povera donna che lo amava tanto: — voi mostrerete che non avete verso me un odio che vi accieca, come altri che disgraziatamente vi sta intorno a consigliarvi....

— Ebbene? — disse vibratamente la madre.

— Decidete Bettina: — mormorò lord Roos.

La povera donna era perplessa; si vedeva che in lei combattevasi una viva lotta fra il timore che le ispirava la madre e il desiderio d'udire le discolpe del marito; finì per vincere quest'ultimo, abbassò il capo, non osando levar gli occhi in volto a nessuno, e disse con voce appena intelligibile:

— Udrei pur volentieri la spiegazione di lord Roos, madre mia.

— Ma quali potete ancora desiderare? — gridò lady Lake. — Dubitate voi della prova dei vostri sensi?

— Ah! non so più di chi dubitare, che cosa credere! — esclamò la giovane donna quasi fuori di sè.

— Credete quello ch'io vi dico, Bettina: — soggiunse il marito. — Quella donna che voi vedete costì è una cameriera della contessa di Exeter...

— Oh impudente menzogna! — proruppe lady Lake.

— No signora! — saltò su Diego a cui il padrone aveva fatto un impercettibil cenno: — è la verità. Costei è quella nuova cameriera che la contessa ha preso da pochi giorni, precisamente dietro richiesta del mio nobile padrone, lord Roos.

— Ah! — interruppe lady Roos, — ha sentito parlare di ciò; una campagnuola... una certa Gilliana...

— Greenford... appunto! — disse il marito.

Lady Lake, che pare s'era proposto di non aprir più bocca, non potè tuttavia trattenersi dall'esclamare:

— Che! Colei una contadina?...

— Come ho l'onore di affermare a Vostra Signoria; — rispose Diego, inchinandosi. — Sono pronto a giurarlo.

— Taci tu, mariuolo senza fede... Se noi ti pagassimo, saresti capace di giurare il contrario.

— Qui, nelle vostre camere... una fanciulla di sì bassa condizione? — domandò lady Roos.

— Che volete? — rispose il marito con data confusione. — Non voglio mica farmi credere un santo... Ho ceduto ad un capriccio... E questo stesso esclude quanto voi sospettate che passi fra me e la padrona di quella povera fanciulla.

Questa osservazione produsse molto effetto su lady Roos, il cui volto si rasserenò un pochino.

— E com'è mai possibile che una cameriera, quale voi dite esser quella, — osservò con maligno trionfo lady Lake, — porti indosso gli abiti della padrona... perchè quegli abiti io li riconosco bene e nessuno potrà smentirmi, sono indubitabilmente di lady Exeter e gliè li ho visti indosso più volte.

Lady Roos si volse anch'ella ad aspettare la risposta del marito.

— Codesta osservazione vi fa effetto, Bettina? — domandò lord Roos.

La moglie fece un cenno affermativo.

— E io in due parole la distruggo: — soggiunse il marito coll'aspetto più sincero del mondo e con un sorriso quasi di compassione. — Nel matto desiderio di fare la sua più bella figura, quella fanciulla si è servita liberamente della guardaroba della contessa. La vostra stessa cameriera più favorita, Sara Swarton, si è più volte acconciata colle vostre più belle vesti... Domandatene a questo mariuolo di Diego che ha saputo acquistarne le buone grazie.

— Quello che dice il mio signore è tanto vero, quanto è vero che io ho il batticuore, miledy: — affermò con forza lo spagnuolo. — E quando Sara mi veniva innanzi così abbigliata io l'ho scambiata più d'una volta per Vostra Signoria.

— Eppure Sara non mi rassomiglia niente affatto: — osservò lady Roos.

— Il che prova, — aggiunse con ipocrita serietà il marito, — come le apparenze ingannino e quanto bisogni andar cauto a creder loro.

— Ma come vi lasciate voi raggirare in questo modo, Elisabetta? — interruppe lady Lake che non si potè più frenare.

— Essa non è raggirata, miledy: — disse lord Roos colla medesima serietà. — Siamo qui due uomini che le giuriamo quello essere il vero.

— E se così è, — soggiunse la vecchia, — poichè già ci avete detto il nome di quella creatura, perchè vi rifiutate così ostinatamente a lasciarcene scorgere i tratti?

— Per più ragioni, miledy: — rispose il giovane libertino cui nulla giungeva a turbare. — Prima di tutto è questa domanda da parte vostra una mancanza di fiducia nella mia parola, e quindi un oltraggio, a cui non sarò mai per accondiscendere; poscia è tale atto di diadoro a quella poveretta che non dovete esigere, e voi conoscete molto poco i doveri di delicatezza d'un gentiluomo, se pensate che un mio pari possa permettere che un atto simile venga inflitto a una donna, la quale, comunque sia, trovasi nelle stanze di lui, e quindi è affidata alla protezione di chi l'accolse.

Lady Lake si voltò verso la figliuola.

— Ebbene, ammettiamo pure... benchè sia assolutamente incredibile... che quella donna sia Gilliana, l'offesa vostra non è minore per ciò.

— Può darsi: — rispose la moglie di lord Roos, — ma io non sono gelosa che della contessa, la quale mi toglie tutto il mio marito; quasi ringraziovi ogni altra donna che sappiate strapparlo alle seduzioni di quella mariuola.

— Spirito debole che voi siete! — esclamò la collera la madre: — voi non avete del mio sangue nelle vene...

A questo punto l'occhio penetrante di lady Lake scorse un lieve movimento nella figura giacente sul lettuccio e le parve udire come un sospiro uscirle dal petto.

— Essa è rinvenuta, — pensò l'astuta donna, immaginando subito un disegno per fare che lady Exeter si rivelasse da sè: — troverò io il modo di scuotarla e strapparle qualche parola di bocca.

E subito si volse al genero e gli disse forte:

— Ebbene, milord, che dirà allora la contessa di Exeter quando le sarà nota codesta vostra oltraggiosa infedeltà?

Un più vivo movimento fu fatto dalla giacente, e una mano di lei si sollevò come a tor via il fazzoletto che le stava sul volto.

— L'ho colta! — esclamò fra sè trionfante lady Lake, e continuò con tono sarcastico: — perchè non mi pare un lieve oltraggio per una simil dama l'essere tradita per la propria cameriera.

Lord Roos vide il pericolo imminente: un punto ancora e lady Lake la vincerà e la contessa si tradirà.

— Lady Exeter, di cui voi, suocera mia, parlate così ingiustamente, — disse egli, pesando sulle parole, e nell'udirlo ogni movimento di subito cessò nella donna sul lettuccio, — lady Exeter, la quale non ha nulla da vedere in tutto questo, la quale, vi ripeto, non ha meco che i legami d'una nobile amicizia, non darà peso a nessuna delle cose che voi possiate andare spargendo, mene che a quelle con cui cercate offendere la sua fama e che sarà ben saprà confutare. Quanto all'aneddoto di Gilliana trovata nelle mie stanze da voi e vostra figlia, e avenuta, poverina, dal timore, la contessa ne riderà allegramente... Ma non riderà punto quando saprà che voi e vostra figlia insistete nel dire che la donna qui sorpresa era essa stessa e non la cameriera... State sicure, miledy, che la contessa vi proverà chiaramente che questa è una calunnia.

— Provatecelo voi adesso, lasciandoci vedere la faccia di questa donna.

— V'ho già detto di no, e sarà sempre no.

— Ci faccia almeno sentire la sua voce: — disse lady Roos.

— Nemmeno... Oh sentite: questa poveretta è già stata troppo seccata e si può dire punita, ed è tempo di finirla.

— È proprio tempo: — gridò lady Lake furibonda di veder fallito anche quest'ultimo suo stratagemma: — e sappiate che il finirla bene sarà lo strappare, come farò, a voi e alla contessa la maschera e mostrare al mondo quali siete.

— Vi ripeto di lasciare stare la contessa: — gridò con forza lord Roos. — Quanto a me non ho maschere da strappare; ma posso esservi amico o nemico, qual mi volete... Più nessun mezzo termine fra noi: e rinunziate ai vostri sospetti, ai vostri spionaggi, alle vostre subdole trame a mio danno, o sia fra noi guerra aperta.

— Guerra aperta, milord! — rispose lady Lake. — E presto v'accorgerete da qual parte avrà ad essere la vittoria.

(Continua).

« vorrà un'onesta parola a questo *Prefetto*, « la quale l'obbligherà a fare il debito suo.

« *Cittadini!*

« Noi non possiamo domani rimanere inerti « o dare spettacolo di debolezza; accertiamo « tutti ai Comizi; il Paese non si arrende ad « un manipolo di faziosi.

« La lotta non è più fra due programmi « politici od amministrativi; non è fra due « partiti: è fra la dignità e la violenza, fra « l'onestà e la piazza.

« Facciamo domani il nostro dovere: facen- « dolo, obbligheremo l'Autorità politica a fare « il suo.

« Tito Cacace, senatore del Regno.
« Salvatore Tommasi, id.
« Fedele de Siervo, id.
« Arcangelo Scacchi, id.
« Gioachino Colonna, id.
« Fortunato Padula, id.
« Principe Strongoli-Pignatelli, id.
« Giuseppe Pica, id.
« Marchese Atenolfi, id.
« Comm. Carlo Giordano, id.
« Tommaso Sorrentino, dep. al Parlam.
« Cesare di Gaeta, id.
« Luigi de Crecchio, id.
« Pietro Mazziotti, id.
« Davide Borrelli, id.
« Rocco de Zerbi, id. »

I Sandonatisti replicarono affiggendo il seguente proclama senza firma:

« *Elettori progressisti napoletani,*

« Un sistema organizzato di minacce e di « provocazioni ci aggredisce. Rispondete ai « nostri avversarii recandovi compatti e an- « nunciate alle urne, conquista preziosa della « libertà, su cui si fondano le istituzioni del « Paese.

« È nostro debito di onore salvare Napoli « dall'onda degli affaristi, della reazione e « della mala-fede.

« Nei supremi momenti della Patria ogni « indugio, ogni oblio è una colpa, ed oggi « che si combatte per la causa della libertà, « il fascio delle nostre forze rappresenti la « nostra migliore risposta.

« *Elettori progressisti napoletani,*

« Il grido dei plebisciti, vano odioso ai no- « stri avversarii, sia ancora una volta il no- « stro grido, e l'autorevole protesta dall'urna « ripeta la nostra fede.

« *Viva l'Italia!* »

Il passo ha risposto all'invito e se è vero che dal mattino si vede il buon giorno, non vinceranno i sandonatisti, nè i clericali, i cui nomi più accentuati resteranno in fondo all'urna. Almeno io lo spero.

Ed il prefetto? Una domanda si sottoscrive generalmente ed è ch'egli vada via. Qualunque sia l'esito della votazione odierna, credo che il suo posto non sia più qui. Intanto or ora si pubblica un telegramma dell'on. Cairoli ai senatori e deputati. Dice di aver telegrafato all'on. Depretis affinchè faccia rispettare la legge. Vedremo se lo si farà. Carabinieri e guardie sono in prossimità delle frazioni elettorali, alcune compagnie di truppe restano nelle caserme pronte ad uscire, e l'ordine regna, giacchè finora nessuna notizia di disordini mi è giunta, e mi auguro che non me ne giungano.

GENOVA.

Pei Milanesi — Una casa in rovina.

(P...GLO) — 31 agosto. — I preparativi pel ricevimento dei Milanesi sono già assai avanzati. In piazza Corvetto si è già scavato per bene il terreno ove dovrà porsi il monumento di Mazzini; al Carlo Felice si vanno preparando le tavole pel banchetto, ed allo stabilimento di San Teodoro sono già in pronte i letti che dovranno accogliere le stanche membra dei confratelli lombardi.

Le Società operaie e democratiche di tutta la Liguria assisteranno alla grande cerimonia della posa della prima pietra ed usciranno fuori per tale occasione la bandiera famosa dal Balilla che non s'è più mostrata al pubblico dal 1849. Aurelio Saffi, come v'ho già detto, prenderà in tale occasione la parola a nome della democrazia: il Municipio vi interverrà in forma solenne.

Alla sera avrà luogo un concerto al Politeama, cui prenderà parte la Società corale milanese Vincenzo Bellini.

Si dice che la prima pietra sarà fatta a forma di scatola, nel cui interno sarà chiusa una pergamena che il Saffi redigerà appositamente. I Milanesi faranno dono ai Genovesi di una tavola di bronzo, che è già partita per Genova.

***

Ci fa un po' di spavento l'altro giorno nel settiere di Pre. Una casa che fa angolo col vicolo Monachette e che da tempo minacciava rovina, ha ceduto lentamente, ed abbattendosi da un fianco si è appoggiata alla casa di rimpetto, da cui disconta pochissimo per essere il vicolo assai stretto. I poveri inquilini sono fuggiti a precipizio lasciando la mobiglia, che nessuno osa ritirare, perchè la casa con certi segni ed enormi screpolature fa capire assai chiaro la sua intenzione. Ad ogni modo lo sgombro si farà; le guardie che attorniano la casa sorvegliano sui passanti, ai quali è impedita la circolazione. Ed i poveri inquilini ridotti sul lastrico? Meno male che la stagione è buona!

DAL PIEMONTE.

Biella. — *Festa scolastica.* — Ci scrivono:

Il 30 agosto p. p. nell'Istituto femminile di Santa Caterina in Biella, si tenne la solenne distribuzione dei premi; vi intervennero le Autorità civili e religiose, il vescovo e il presidente dell'amministrazione dell'Orfanotrofio e il regio ispettore scolastico.

L'Istituto di Santa Caterina, tenuto dalle Dame inglesi, va ogni giorno progredendo, ed è un vero ornamento della nostra città; vi si impartisce una larga istruzione; bisognava vedere i bei lavori d'ago e di disegno esposti il giorno della premiazione!

Garessio. — *Il paese — I villeggianti — L'asilo infantile.* — (X.) — 31 agosto. — Garessio è una piccola città della valle superiore del Tanaro a poca distanza da Ormea. Vi è un'aria mite, sia sana, belle passeggiate, i ruderi della Certosa da visitare, ottimo castagneto e fabbriche di vetro. A Garessio viene tutti gli anni gran numero di villeggianti, tutta gente ammodo e fra la quale si passano delle belle giornate.

Ora a questi gentili signori pensò il sindaco signor avv. Polti offrire una bella festa da ballo la sera del 15, come di fatto fece.

La sala del Palazzo di Città, elegantemente addobbata, si aperse ad una gran veglia danzante, a cui presero parte una novantina e più d'invitati, fra cui professori, ufficiali dell'esercito, magistrati, venuti appositamente da Mondovì, da San Remo e da Genova, oltre il fiore di Garessio. Della elegantissima e brillanti signore non vi parlo. Fu proprio una *féerie* e l'avv. Polti non poteva desiderare ospite migliore. Egli era felicissimo e strettamente le furono i suoi invitati che certamente non scorderanno più la bella serata del 25.

Un'altra festa più modesta ma più commovente si fece il 28 al Borgo Pone. E fu la chiusura dell'anno scolastico nell'Asilo infantile. I bimbi diedero saggio di ginnastica, di canto, declamazione, ecc. Furono assai applauditi insieme alla benemerita loro maestra.

Il favore dei benefattori non mancherà mai a quest'opera di beneficenza!

ESTERO

GALLIZIA.

L'Imperatore in viaggio — A Olmütz — Suo seguito — Frà Bombarda — Altri ispettori — Il conte Taaffe — Le manovre di Olmütz — Il palazzo arcivescovile — Vicende storiche — A Cracovia — Il castello — Leggenda intorno alla sua fondazione — Sua architettura — Le arcate — La cattedrale.

Vienna, 29 agosto 1880.

(R.) — L'Imperatore non è ancora partito per Olmütz, ma partirà stasera; nel suo seguito ci sarà il ministro della guerra, conte Bylandt-Rheydt, cui l'esercito chiama l'antico *Frà Bombarda*; gli arciduchi Guglielmo, Ranieri ed Alberto, il primo come ispettore generale dell'artiglieria, il secondo come ispettore generale della *Landwehr* o milizia mobile, il terzo come ispettore generale dell'esercito. *Omne trium est trinum; tres faciunt collegium.* Non fa d'uopo dire che Lord Taffe sarà della partita anche lui. Fece tanto per meritarsi la gratitudine del Polacchi, che sarebbe ingiusto privarlo delle acclamazioni del popolo giubilante!...

La rassegna di Olmütz durerà due giorni, sarà notturna, e consisterà in un simulacro d'assedio, il quale riuscirà egregiamente per il diffusore. Già, con certe cose non è permesso scherzare: le fortezze sono cannoniate, e il proverbio dice: Scherza coi fanti e lascia stare i santi.

***

Quantum mutatus ab illo!

Francesco Giuseppe I sarà l'ospite dell'arcivescovo di Olmütz. Il palazzo di questo molto reverendo principe della Chiesa fa scena e teatro a parecchio vicende di grandissima importanza storica. Quando l'Austria pareva nel 1848 un gran mare in burrasca, furono le mura di esso che diedero ricetto alla famiglia di Casa Absburgo. Maria Anna e Ferdinando il Bonario erano in quei tempi gli unti del Signore. Ferdinando però sopportava a mala pena i pesi della Corona e ad Olmütz, ove non c'era il suo diletto ternio, soffriva ancora più del solito. La sua bonarietà non bastava alle esigenze delle circostanze, gli si suggerì l'abdicazione e lui, senza troppo pensarci, si tolse la corona dal capo e l'adagiò sul biondo crine del primogenito di Francesco Carlo. Ciò avvenne il 2 dicembre 1848. Sono trentadue anni che Francesco Giuseppe non vide lo storico palazzo. Quante cose mutarono aspetto in quel giorno!

***

Mi raccontano che l'antica Cracovia sia irriconoscibile dacchè l'Imperatore fece nota la sua risoluzione di recarsi colà a visitare gli storici luoghi, testimonii di tante glorie e di tanta jattura. Un'agitazione febbrile regna nella città e si estende alle campagne che la circondano, talchè sembra, nelle antiche mura di quella che fu la reggia dei re di Polonia, essere riserbata la primiera vita.

L'Imperatore ha restituito alla Gallizia il castello reale di Cracovia, un immenso edificio annerito dal tempo e dalle intemperie, che domina dalle alture del Wawel tutta la città.

Narra la leggenda che un drago abitasse una grotta del monte Wawel e facesse strage nel paese, sì che nessuno non osava abbandonare le domestiche pareti. Un Krak, il Tesco dei Polacchi, uccise il mostro, e in segno della sua vittoria edificò sulla vetta del monte il castello, che fu poi per tanti secoli lo specchio delle venture e miserie di tutta il regno. Re Casimiro fece abbattere le pareti di legno, e per opera sua sorse un edificio in pietra massiccia ed in uno stile tra il gotico ed il moresco. Sopra il portone è scolpito il motto: *Si Deus nobiscum, quis contra nos?* È il motto dei re polacchi. Se ispira coraggio, non infonde però nel cuore un certo fatalismo dinnanzi a cui s'arresta la volontà dell'uomo? Forse avrete udito parlare dello sperone a foggia di piede di gallo, della celebre Kurza Stopa, della Lubranka e della scala per la quale Enrico d'Anjou, quattro mesi dopo la sua incoronazione, pose in opera la fuga clandestina, affine di salire al ben più splendido trono di Francia.

***

Vuolsi che Francesco e Nicolò del Castiglione e Bartolomeo Fiorentino costruissero le arcate del cortile. Difatti lo stile di esse è puro rinascimento, e l'aspetto di quella fuga di colonne e di volte stupendo e maestoso.

Ora questo mirevole edificio serve da... caserma ai soldati dell'Austria; gli stemmi della sala sono cadenti, lungo i corridoni s'appendono i mantelli grigi e le brache turchine, e sopra di essi s'accatastano le pagnotte.

La Gallizia non tarderà, speriamo, a restaurare un tal gioiello d'architettura ed un monumento tanto glorioso della storia polacca.

***

La cattedrale, che sorge vicina, sul fianco a fianco del castello, è il Pantheon della Polonia. La sua diciassette cappelle sono altrettanti capolavori d'arte. Ad erigerle contribuirono Stefano Ricci, Bartolomeo Fiorentino, Guido Reni, Canova, Thorwaldsen e molti altri maestri dell'arte scultoria e pittorica.

Le ossa dei Jagelloni, dei Batheri, dei Sobieski sono rinchiuse in bronzo e in marmo — monumenti delle avite gloria e simultaneamente delle avite discordie. Oh! se la Polonia non avesse a rivivere mai più, forte qual'era! Se le nobili gesta, gli eroismi di una nazione si generosa non avessero a destare la divina Polonia dal grave sonno in cui l'avviluppano avverse vicende politiche; se mai più il sole dovesse risplendere sulla Polonia risorta! *Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur.*

TUNISI.

Il porto di Tunisi — La vendita delle terre di Kheredin — I cannottieri romani — Un assassinio.

(Rumv) — 25 agosto 1880. — Si farà o non si farà il porto a Tunisi? Ecco ciò che vanno chiedendosi gli uni agli altri. Certamente che per i Francesi non è più soltanto un progetto, ma un fatto compiuto; essi veggono già tutto il commercio nelle loro mani e accarezzato ed anzi annullato il prestigio della ferrovia italiana.

Eppure lo lo chiamo un sogno, non perchè lo creda impossibile l'attuazione di qual progetto, no; ma perchè mi pare ancora un'opera problematica e tale da impensierire i più arditi intraprenditori. E prima d'ogni altra cosa qual è la Società che vorrà spendere 150 milioni, e forse più, in una intrapresa sì colossale, che presenta difficoltà immense, senza alcun vantaggio? Poi ci vorranno almeno sette od otto anni per compire un'opera tale, e chi lo sa allora come andranno le cose? Finchè si trattava di congiungere la Reggenza all'Algeria con una via ferrata per facilitare le comunicazioni fra i due paesi limitrofi, ne s'intendeva lo scopo e le ragioni; ma che si dovrà dire del porto in questione, il quale nè ora, nè poi darà un centesimo per cento d'interesse? I due terzi della mercanzia che viene importata dall'Europa nella Reggenza appartengono al commercio italiano.

Or bene, gl'Italiani veggendo che si fa di tutto perchè venga stornata la loro naturale influenza, inceppato il loro commercio, rovinata la loro ferrovia, lasceranno che il porto, quando sarà fatto, rimanga là tranquillo, e continueranno, come per lo passato, a fare il loro commercio dalla rada, dando mal da vivere ai barcaiuoli della Goletta, e un po' di vitalità alla ferrovia italiana, che già trasporta alla capitale le merci importate dai postali frequentatissimi e da ogni altra sorta di navi.

Ed oltre a ciò è da per mezzo anche alle buone e tristi conseguenze di tale impresa, specialmente quando esse sono piuttosto sfavorevoli al paese ed alla popolazione che lo abita. Ma sì, andatelo a dire a molti *civili* francesi questo!

Intanto egli è un fatto che giunse a S. A. il Bey una petizione di 10 mila arabi, i quali supplicano il loro Sovrano a non concedere il porto a Tunisi, che ne anderebbe di mezzo la salute delle loro famiglie. Varrà questo a scongiurare il pericolo che ci minaccia? Se ne dubita assai; tuttavia è pur sempre qualche cosa, e speriamo che non la si vorrà porre in dimenticanza.

— Ma come potrà sorgere la malaria a Tunisi? — mi domanderà qualche cortese lettore. Eccolo spiegato in poche parole. Il lago che bagna i piedi di questa città accoglie nel suo seno da secoli e secoli tutte le immondizie del paese, e ci sanno tutti coloro che vanno la passeggiata della marina quali maledettissimi odori provengano talvolta dal lago, malgrado che ora tutta la sua superficie sia coperta dalle acque marine. Quali non saranno i fetidi miasmi che usciranno dalla più che secolare melma, quando, scavando il canale, la parte maggiore del lago resterà asciutta, e alla loro vivificatrice del sole africano? Ed i primi a soffrirne saremo noi europei, che abitiamo, può dirsi, sulle rive del lago.

***

Il generale Khèrèdin, ex-primo ministro della Reggenza, ex-granvisir della Sublime Porta, ha venduto tutti i suoi beni ad una Società agricola francese per la somma non rilevante di 3,500,000 franchi. Si vede chiaro come a mezzogiorno che egli ha voluto favorire la nazione da cui ebbe istruzione ed educazione, poichè, non è molto, una Società inglese gli aveva offerto il triplo di quella somma per una sola delle sue proprietà, chiamata *L'Ingida*, la quale ha un'estensione di 80 mila ettari di terreno, alcune parti dei quale sono un'eterna primavera. Non contando le migliaia e migliaia di olive, i frequenti fruttati, il generale, malgrado la rapacità de' suoi agenti, ricavava un milione di franchi all'anno!! Quei che non sono contenti affatto di questa vendita sono gli Arabi, che vi lavoravano da tanti anni senza molestia alcuna, innalzando fervide preghiere ai numerosi loro santi sparsi e seppelliti in quella regione; ora essi temono di veder dorati e visitati i loro santi, pei quali hanno una devozione tutta particolare, e per cui darebbero non solo sostanze, ma anche la vita. Bisogna dire il vero che quella Società ha fatto un affare d'oro, e può dirsi padrona di quattro provincie della Reggenza, chè *L'Ingida* confina a Susa, al Khiroan, al Zaguan ed a Hammamet.

***

Domenica scorsa giungeva nella rada goletticna, a proprio nel canale, il *cutter* italiano *Albatros*, di 3 tonnellate, portante i cannottieri romani, venuti in quattro giorni da Palermo. Ho veduto il piccolo legno, e mi sono ancora meravigliato.

Figuratevi un canotto dei più belli, pulito come uno specchio, leggiadro come una conchiglia, con quel suo alberetto in mezzo, paragonabile ad una grossa canna di bambù, e avrete il *cutter* dei coraggiosi romani.

Bravi, bravi coraggiosi canottieri di Roma! la Colonia italiana è superba di avervi nel suo seno, e farà ogni sua posa per mostrarvi che anche su questi lidi tradizionali, in questi paraggi ove i nostri antenati ebbero vittoria, potenza e gloria, su queste rotte piene di storiche memorie, ricche di preziosi ricordi battono cuori di sinceri patrioti, e vi salutano, vi abbracciano e vi dicono: Quando sarete ritornati a Roma, ricordatevi qualche volta degli Italiani di Tunisi!

***

A Hebel, pittoresco villaggio alla Cabilia, donde si gode una magnifica vista e si respira un'aura salutare, accadeva l'altro giorno il fatto seguente. Un mercialuolo ebreo ambulante recavasi nel suddetto paese a far il solito suo mestiere, e fra le altre cose andò a rinnovare una piccola somma da un arabo. Costui lo fece entrare in casa e l'uccise, e nessuno forse avrebbe mai saputo la fine dello sfortunato giovane, appena ventiduenne, se il caso non lo avesse voluto. Verso sera l'arabo esce di casa con un sacco sulle spalle; egli andava forse per seppellire la sua vittima; quando le guardie doganali, credendolo un contrabbandiere, lo fermano, gli fanno mille domande e vogliono vedere che vi è nel sacco. Immaginatevi la loro sorpresa nel trovare il cadavere del mercialuolo!

Va da sè che l'arabo fu arrestato e subirà la condanna meritatasi.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Entrate e pagamento il giorno 31: 566.

— Si previene il pubblico che i due treni di piacere da Lione e Venezia e da Parigi a Venezia con fermata a Torino e con escursione sui Laghi Maggiore e di Como, osserveranno il seguente orario:

Treno da Lione a Venezia.

Settembre	
11	Partenza da Lione ore 11,15 pom.
12	Arrivo a Torino ore 2 pom.
13, 14 e 14	Soggiorno a Torino (Partenza il 14 a ore 11,10 pom.).
16, 17, 18 e 19	Soggiorno a Venezia.
24	Passaggio per Torino nel ritorno.
25	Arrivo a Lione ore 5,47 pom.

Treno da Parigi a Venezia.

16	Partenza da Parigi ore 19,5 meridiana.
17, 18 e 19	Soggiorno a Torino (Partenza il 19 alle ore 11,10 pom.
21, 22, 23 e 24	Soggiorno a Venezia.
26	Soggiorno a Milano.
27 e 28	Escursione ai Laghi.
29	Passaggio per Torino nel ritorno.
30	Arrivo a Parigi ore 6,55 pom.

Il Comitato Esecutivo.

× **Riunione meteorologica.** — Oggi alle ore 2 pom. verrà inaugurata nei locali delle scuole di San Francesco da Paola, in via Principe Amedeo, l'annunziata riunione dei meteorologisti italiani.

× **Congresso internazionale di igiene a Torino** — (Dal 6 al 12 settembre) — *Rappresentanti dei Municipi* (6ª lista). — Delegati del Municipio di Roma: il prof. Francesco Ratti, deputato; il prof. David Toscani, direttore dell'ufficio municipale d'igiene di Roma — Di Parma, prof. Luigi Cagnati — Di Varese, prof. Carlo Bizzozero — Di Perugia, prof. Aristodante Fabbretti — Di Brichcrasio, avv. Gio. Battista Pronati — Di Rivara, dott. Giuseppe Beltrami, sindaco — Di Pistoia, dott. Vincenzo Manni — Di Bergamo, dott. Giuseppe Agosti — Di Bologna, dott. Augusto Mezzini, assessore.

Delegati del Consiglio Provinciale di Piacenza: conte Pietro Radini-Tedeschi; ingegnere Giuseppe Manfredi; dottore Dioscoride Vitali.

Delegato dell'Ospizio degli Esposti di Verona, dott. Antonio Agostini.

Delegato della Scuola di Medicina e Farmacia di Limoges e Consiglio d'Igiene del dipartimento dell'Alta Vienna dottore Raymondaud.

Delegati della Società d'Igiene di Modena: prof. Giuseppe Canalini; professore Giuseppe Cesari.

Delegato dell'Associazione Francese per l'avanzamento delle scienze, ing. C. M. Gariel.

× **Esami d'abilitazione all'insegnamento.** — Stamane cominciano nella Torino gli esami di abilitazione della contabilità e della calligrafia nelle scuole tecniche normali e magistrali.

× **La Stazione Alpina** *della sezione torinese del Club alpino italiano sul Monte dei Cappuccini. — Scopo ed oggetto.* — Panorama, topografia, geologia, mineralogia, flora, fauna, costumi, industrie e curiosità delle Alpi occidentali.

Orario del mese di settembre. — Il mattino dalle ore 6,30 alle 11; nel pomeriggio dalle 12 alle 6,30.

Tassa d'ingresso. — Centesimi 25 ciascuna persona.

Statistica dei visitatori. — Nell'agosto 1879 n. 170, nell'agosto 1880 n. 540; nei primi 8 mesi 1879 n. 4253, nei primi 8 mesi 1880 n. 5435.

Esposizione di strumenti di meteorologia. — Durante la riunione meteorologica italiana, cioè sino a tutto l'8 settembre, avrà luogo in una stanza della Stazione alpina sul terrazzo della vedetta l'esposizione di una collezione di strumenti di meteorologia.

× *Entre parfaitelle.* — Con questo grazioso titolo è messo testè dalla Stabilimento dei signori Giudici e Strada un facile e brillante divertimento per pianoforte, a sei mani.

L'ha scritto il maestro D. Giuseppe Anfossi, noto e valente cultore dell'arte musicale, socio corrispondente di parecchie accademie e fautore di molte società filarmoniche, che si tengono in Torino nell'istituto detto delle Giuseppine, ove, secondo assai piacente, nacque l'idea di pubblicarlo. Sono ben diciotto grandi pagine di facile e bella musica che si trovano presso i suddetti editori al prezzo netto di L. 3.

× **Teatro Gerbino.** — Un saluto alla Compagnia Bellotti-Bon che inaugura stasera la sua rappresentazioni al teatro di via Maria Vittoria colla *Dora* di V. Sardou.

Questa Compagnia ha fra i suoi artisti la sig.ª Pia Marchi-Maggi, la signorina Giach, il primo attore Maggi, l'umorismo Novelli, il comm. Bellotti-Bon, il Reinac, ecc.

× **Arena torinese.** — La bravissima signorina Emilia Allprandi, prima attrice giovine della Compagnia diretta dal sig. Ciotti, ha chiamato un bel pubblico alla sua serata di ieri.

Il manifesto annunciava per prima produzione una novità: *Fior di serra e fior di campo*, dramma medioevale in 4 atti di Alberto Gentilli, replicato con gran successo a Udine, Nizza, Roma, Pisa *ed in molti teatri d'Italia*... (Di grazia, e quai di Udine, Roma, Pisa, almeno, di che paese sono?)

Il dramma... non mi rincresce tanto, ma non ce posso proprio dir bene. È una di quelle tante produzioni scritte sulla falsariga dei drammi del Giacosa, con tanto di castellane, di cavalieri prepotenti, di frati nobili e di giullari scipiti... *Qui nous délivrera* dal medio evo, dalle sue fanciulle catarri e dai suoi cavalieri chiacchieroni?

Eppure in quella produzione tanto infelice la signorina Allprandi seppe spiegare tutte le sue note più delicate di artista, seppe commuovere, appassionare l'uditorio; e si ebbe applausi infiniti, mazzi di fiori, ginglii...

Benissimo anche il cav. Ciotti, il Calcagnello, la signora Casali, ecc.

La brava Compagnia si reca alla Spezia; e l'anno venturo tornerà alla nostra Arena, ove si fermerà tre mesi.

Buon viaggio e felice ritorno!

× **Teatro Alfieri.** — *Pietro Micca* e *Dottor Tanner* hanno chiamato ieri sera al teatro di Piazza Solferino un bel numero di spettatori, fra cui parecchi cannonieri (Sfido io, si trattava di scoppi e di mine!).

Il dramma del Lopez, benchè esagerato nei concetti e nella forma, e benchè alquanto povero di artifici scenici, tuttavia fu applaudito in diversi punti e procurò alcune chiamate al bravo Schiavoni, alla signora Cudenaso e all'attore G. Baracchi.

Lo schema comico: *Il dottor Tanner* ed il suo digiuno d... non saprei che dirne.

Stasera prima del *Conte di Montecristo* (quadriglia).

× **Teatro Balbo.** — La Compagnia Moro-Lin ha terminato ieri sera fra gli applausi il breve corso di sue rappresentazioni incominciato il 1° agosto.

Ai bravi attori veneti ed al suo direttore non diciamo addio ma arrivederci.

Stasera *great attraction*: prima rappresentazione della Compagnia comico-cantante milanese Lyon, Girard e Sbodio, diretta dall'impareggiabile Edoardo Ferravilla.

Si rappresenterà la commedia nuova per Torino, intitolata: *Una meravigliosa favirpedia* e l'esilarante *vaudeville*: *La ciara dytone*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

L'ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA

II.

— Andiamo innanzi — mi disse il mio compagno impaziente.

— Un momento! — e le ferme per un bottone dell'abito. — Un momento! Ho bisogno, prima di procedere, di esporle certe mie idee. Non abbia paura, chè sarò più che breve — d'una brevità taciturna.

— Il miglior modo di imitar Tacito sarebbe quello...

— Di tacere, lo capisco — interruppi per non dare al mio compagno il gusto di aver detta una sciocchezza. — Lei dunque non mi potrà negare che vi sia in tutti un certo bisogno, strano, se vuole, ma istintivo, di avere nel proprio domicilio, nel *chez soi*, nel *that home*, un non so che, all'infuori degli arredi, delle suppellettili, dei mobili necessari alla vita. Nella più meschina delle stamberghe ella troverà quarto bisogno espresso, mettiamo, da una meschina grossolana stampa a colori appesa al muro, da una statuetta di gesso, da un mazzetto di fiori finti messo sotto una campanella — insomma nella soffitta, come nel salotto dell'impiegatuccio dell'ultimo piano, troverà la proporzional ridotta, magari ad minimum, ma troverà quel che trova al piano nobile dal conte X o dal banchiere Y.

— Bella novità in fede mia! — interruppe borbottando il degno signor Mo. — Gli è che tanto il signor conte X ed il banchiere Y, quanto l'operaio della soffitta e l'impiegatuccio del quinto piano hanno le stesse bisogno di buttar via dei quattrini in cose inutili e superflue.

— Giustissimo! È una riflessione che non mi aforzerò certamente di contraddire. Quel benedetto superfluo è, volere o no, la piaga della società dell'epoca di Mecenate. Era e della sua moderna tunica di foglie di fico — superfluo estivo di quei tempi — fino al mondo smisurato coi sviluppate e così contesi dei giorni nostri. È sempre stata la mia intenzione di scrivere un libro contro il superfluo — specialmente i di che ho vuota la borsa — ma aspettando il momento di accingermi all'opera, è mestieri che io riconosca la necessità di questo superfluo! E la riconosco in pieno...

— Sicuro! Non c'è che dire.

— Bene. Dunque ammesso che si provi il bisogno, anche da poveri diavoli, di avere un non so che, un nonnulla nel loro domicilio che non sia la pentola necessaria a far bollire la minestra quotidiana — io vorrei che a questo genere di sopraddetti si accordassero dei premi speciali a coloro che mettessero alla portata delle borse meno fornite oggetti d'arte — e belli di intende, e di buon gusto.

Per esempio darei un premio, un primo premio a quel tale che mi mettesse in circolazione copie delle Madonne di Raffaello, di Murillo, di Dolci, di Leonardo, mettia, a 20 centesimi l'una — e colla Madonna una collezione dei migliori Cristi e di tutti gli abitanti del Paradiso maschi e femmine illustrati dai grandi pittori — destinati a far scelta, vittoriosa concorrenza a quella orrenda litografia colorita che ogni buon contadino che vuol mettere su casa compra alla fiera del villaggio.

Vorrei dare un premio, un diploma d'onore a colui che, andando più innanzi, più in alto, mi farà seria concorrenza nei prezzi al *libelot* che si viene di Francia, che si viene dall'Austria, dalla Germania, dal Giappone, dalla China magari!

Non m'interrompa e mi lasci sfogare un momento. Ho bisogno di dire quel che penavo in questi giorni, qui, dando un'occhiata in giro ad un mondo di oggetti graziosi, belli, a riproduzioni di cose nostre, di cose che abbiamo in casa e che gli stranieri vengono a copiare, a studiare, e, quando hanno potuto, ad arraffare.

E pensavo nel tempo stesso a tante cose che poi ci mandano quei signori dal loro paesi e che noi compriamo, mandando all'estero, ogni anno, milioni che potrebbero e dovrebbero rimanere in paese.

— Questione di prezzi! — mi dirà lei; ed a ragione, chè da molti e molti si potrebbe, invece di contentarsi di vendere caro un oggetto al ricco signore o al forestiere di passaggio, vendere lavoro mille degli stessi oggetti, se il prezzo non fosse più caro, ma dieci, ma cinque, ma due.

Io non mi vo' immischiare di statistica, ma se mi pigliassi il gusto di consultare i volumi che se ne pubblicano, non dovrei trovarci difficoltà abbastanza eloquenti per darmi ragione.

***

— E — vedendo che il mio compagno non rilattava parola, continuai — e ho pensato, sempre qui, ad un'altra cosa: a questa, che buona parte dei visitatori dell'Esposizione ignorano probabilmente esistessero in Italia e i Tis-Lemaani, e i Michieli, e i Felici, ed i Salviati, e la Società Veneziana-Murano di Venezia, e i Farina di Faenza, e i Cascapuoti di Napoli, ecc., ecc., e ne ammirassero per la prima volta gli artistici lavori.

Esso un'altra cosa da deplorare — nel in Italia si conoscano ancora ben poco, non sappiamo ancora le ricchezze che abbiamo in casa nostra — si che talvolta si ha da arrossire in faccia ad uno straniero il quale meglio di noi le conosce e le apprezza.

— Uhm! E potrebbe farmi il favore di concludere? — interruppe il mio compagno.

— Vuole una conclusione? Eccogliela subito — concludo che bisogna applaudire a quante Esposizioni, e desiderare se ne facciano il più che gli è possibile — anche ammettendo non riescano completa, e, come lei osservava, vi siano molte lacune.

Ed ora che mi sono sfogato, ripigliamo il nostro giro.

***

Come copia di lavori, il Michieli di Venezia si impone. Fra i modelli dei due bellissimi lavori, i cui originali adornano a Venezia il sarcofago che racchiude le ceneri di Daniele Manin — sotto un padiglione guarnito da bellissime lampade che pendono dalla volta, che ha per corona all'ingiro sulla testa della folla — v'ha un mondo di statuette, di candelabri, di coppe, di bacili, di piatti in bronzo, in metallo giallo, di mille fogge, di conto dimensioni — originali e copiati da preziosi modelli de'secoli addietro nelle loro forme capricciose, bizzarre.

Accanto alla riproduzione di un oggetto bizantino, ecco la statua di un paggetto, ecco dei gruppetti di squisita modellatura, ed il cui autore vive e veste panni in pieno secolo XIX.

La Commissione per la Lotteria dell'Esposizione ha fatto dal Michieli vari acquisti, fra i quali noto la stupenda coppa (originale) che val da sè sola a destare la voglia di acquistare una certa quantità di biglietti, per arricchirne, con una sola miserabile lira, di portarsi a casa un simile gioiello.

E qui, come più innanzi per gli oggetti esposti dai signori Tis, Lemaani e Comp., gli è con vera soddisfazione che si vede apprezzato dal pubblico il pregio artistico degli oggetti esposti, e il relativo loro buon mercato.

Non v'ha, si può dire, lavoro che non abbia il suo biglietto coll'*acquistato* applicato, e di moltissimi si ordinarono riproduzioni e riproduzioni. Una piccola asfera, dei Michieli, fra gli altri, ha sul suo piastrello un vero mucchio di biglietti.

***

L'Esposizione dei signori Tis, Lemaani e Comp., se per la quantità dei lavori artistici sorpresa al confronto, non può dirsi scapiti quanto a merito. Tutt'altro! Basterebbe fra i tanti lavori a tener alta la sua riputazione una coppa che subito attrae l'attenzione; basterebbero le ridazioni in bronzo del *Perseo* di Benvenuto, dell'*Angelica* e del *David* di Magni, del *Ratto di Polissena* del Fedi. E non vo' far la rivista dei candelabri, dei bacili, degli scudi, dai piatti riprodotti dall'antico e dai tanti piccoli oggetti mirabili per scelta dei modelli e per la imitazione gelosamente perfetta.

Anche qui naturalmente la Commissione per la lotteria fece i suoi acquisti e deve essere stata ben imbarazzata nello scegliere.

***

Ed ancora un invio di Venezia!

Guardi che graziose, che artistico colpo d'occhio la mostra del signor Augusto Felici, che sotto al numero 75 ha radunato e terre cotte, e bronzi, e statue di legno bronzato, e perfino bassorilievi in marmo! Parecchi degli oggetti esposti meritano stati anzi bene accolti nell'altra parte dell'Esposizione, ma il signor Felici li ha trattenuti qui ad ornamento dell'*Arte applicata*, ed esso gli ne deve riconoscenza. Del resto i bronzi non si il non lasciati sfuggire — ne è testimonio quella deliziosa statuetta in terra cotta che S. A. R. il Duca d'Aosta acquistò cinque dei primi giorni. C'è una lampada, una lampada meravigliosa — più della lampada meravigliosa di Aladino delle *Mille ed una notte* — un portento di eleganza, di finezza di concezione in tutti i particolari anche i più minuti. Quei puttini che si dondolano su corone di fiori, quegli altri che si arrampicano su per le catene che sorreggono la lampada, strappano un grido di vera ammirazione. Tutti questi oggetti di bronzo furono modellati dal signor Augusto Felici; il signor P. Arquali ne ne deve la fusione, ed a lui si devono pure sinceri complimenti.

— E quei due peggetti di grandezza naturale, quei due peggetti di bronzo non mi riano un cenno?

— Certo! Ma la mi permetta una rettifica. I peggetti non sono di bronzo, non di legno, semplicemente. Aspetti che il custode abbia rotto le spalle, e, rotto il divieto, se ne assicuri col battervi sopra colle nocche delle dita... Se ne è persuaso? Pare impossibile, pure non sono proprio che legno verniciato. Andando più innanzi vedrà, e vedrà così pure da Venezia, altri lavori... provenienti dal regno vegetale, esposti dai Besarel e dal Toso.

***

Per ora, e per restare ancora nei metalli, vuole che diamo un'occhiata a lavori eseguiti in un metallo meno appressato dal volgo, ma che la mano dell'artista mirabilmente foggiando rende pregevole, quasi direi prezioso?

Scorriamo rapidamente, allora. I lavori in ferro battuto, il *fer forgé* dei francesi. Al n. 114 troviamo un tratto di balaustrata esposta dal signor Michelucci figlio, di Pistoia. L'ho udita da persone competenti a giudicare un vero capolavoro.

« Vi si rivela, mi si diceva, l'artefice del cinquecento, il vero *fabbro ornatista*. »

E il signor Michelucci, scolpitosi nello splendido opere del nostro risorgimento delle Arti, ne è imitatore scrupoloso. Si è dato a modello, a guida, il classico cinquecento, e con amore ed intelligenza grande ne riproduce, ne fa rivivere le opere. Cotesto cancello, tutto in ferro battuto, a rosoni e fogliami di uno squisito disegno e di una esecuzione inappuntabile, ne fa prova. E il modo con cui egli riesce a trattare il ferro, quasi avesse fra mani una materia plastica, con cui lo cerca, lo piega, lo modella, lo fa obbedientе al disegno, è tale da stupire anche quelli dell'arte.

La fama, del resto, di questo artefice è già a Torino stabilita mercè le due cancellate molto apprezzate che egli eseguì per la palazzina De Ferrex al Valentino, e la palazzina Chiesa posta qui accanto all'Esposizione. Questa balaustrata della quale Ella vede un saggio, andrà ad ornare la palazzina del conte di Sambuy — ed è veramente degna dell'abitazione di un gentiluomo amante delle Belle Arti come egli è.

Seguitiamola col ferro.

Al n. 148 il signor Picbetto Albino, torinese, ha esposto un cancello di disegno semplice, senza fogliami, ma

» *Spettacoli d'oggi:*
Carignano, a 8 1/4. — *Dora o le spie.*
Alfieri, a 8 1/4. — Parte prima della quadriglia *Il conte di Montecristo.*
Balbo, a 8 1/2. — *La messicana inoperita — La ciau dij aseu.*
Vittorio. — Museo anatomico di Emilio Desmet. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.
Sinding Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.
Gran Cafè-Teatro dell'Esposizione, via Andrea e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.
Libreria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.
Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

1° settembre.

Sindaco e gli impiegati municipali.

Ieri il sindaco, conte senatore Ferraris, riceverà gli impiegati municipali che gli presentarono un indirizzo di felicitazione per il titolo nobiliare accordatogli dal Re. L'indirizzo era coperto di più di 200 firme.

Ne fece la presentazione il segretario-capo cav. Pio, interpretando con belle parole i sentimenti degli impiegati.

Il Sindaco ringraziò del gentile pensiero, ed encomiò gli impiegati per l'opera laboriosa e solertissima da essi prestata per il buon andamento dell'azienda municipale.

L'indirizzo è chiuso in elegantissima coperta di chiaro interesse. Ne è autore il distinto scultore napoletano Vocà, residente da poco tempo in Torino.

La legatura è opera del cav. Massimiliano Vezzosi, e non c'è bisogno di aggiungere che è riuscita degna di lui.

La parte calligrafica, consistente in due fogli, uno di dedica e l'altro di testo, miniati ed ornati con rara maestria, è opera dell'applaudito segretario Innocente Eula, già noto ai Torinesi per molti altri bellissimi lavori calligrafici.

» **La Regina a Torino.** — Domani o posdomani la regina Margherita lascierà il castello di Sarre, nella Valle d'Aosta, e si recherà a Torino.

S. M., a quanto dicesi, si fermerà qualche giorno fra noi e poi andrà a Firenze per assistere col Re alle grandi manovre. Si recherà in seguito alla villa di Monza per passarvi la stagione d'autunno.

» **Pranzo al Sindaco.** — Oggi, alle 6 1/2 pom., la Giunta municipale di Torino offre al sindaco conte Ferraris un banchetto all'*Hôtel d'Europe*.

» **Arrivi.** — È giunto da Biella l'onorevole Nicotera.

» **Trattenimenti pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 pom. Prima rappresentazione della Compagnia Reliotti-Bon al teatro Gerbino.

— Prima rappresentazione della Compagnia Milanese al teatro Balbo.

— Prima rappresentazione del *Conte di Montecristo* (quadriglia) al teatro Alfieri.

» **Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti.** — Ieri alle 10 antimeridiane, nel locale delle scuole in via Principe Amedeo, 14, la Società degli insegnanti ha inaugurato la sua XXVIII consulta.

A presidente del Consesso fu nominato il prof. cav. Luigi Berti, a consultori i professori ispettore Angelo Prichi e G. B. teologo Mandino, a segretari i signori professore Ratti, prof. Gay, prof. Garizzo e avv. Pertinati.

Dopo le debite formalità, secondo le norme dello statuto sociale, il prof. cav. G. Lanza, direttore della Società, fece l'annuale resoconto dello stato economico e morale della Società.

Dalla bella lettura risultò ciò che già noi abbiamo avuto il piacere di annunziare altre volte in questa colonne, cioè le condizioni della Società degli insegnanti siano assai prospere, ed un felice avvenire è assicurato alla benemerita Associazione.

Applaudito l'egregio direttore, il relatore prof. Ratti, a nome della Commissione di studio, riferì sul bilancio del 1879 nuova conferma di ciò che aveva annunziato il direttore e su alcune proposte di riforme nell'impiego dei capitali sociali pel 1880.

Fra le altre deliberazioni a questo proposito approvate si fu quella di considerare come decaduti dal diritto sociale quei soci che da tre anni non pagano la dovuta quota alle casse.

Si passò in seguito alla nomina di quattro commissari per studiare e riferire sui vari argomenti d'interesse sociale proposti dai delegati mandamentali.

» **Succursale del Monte di Pietà.** — Come già si era annunziato, oggi, 1° settembre, alle 9 del mattino, ha avuto luogo l'apertura al pubblico della sede succursale del Monte di Pietà in via Pescatori, N. 4.

» **Personale insegnante militare in Torino.** — Il *Bollettino militare* N° 34, reca le seguenti nomine e promozioni nel personale militare a Torino:

Cao nav. Giuseppe, capitano commissario, addetto alla Direzione di commissariato militare di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° sett. 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Rocca di Raffino cav. Federico, tenente colonnello nel 3° regg. bersaglieri, promosso colonnello e nominato comandante dello stesso reggimento.

Pierantoni cav. Adelchi, tenente colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore della divisione militare di Torino, promosso colonnello e nominato comandante del 4° reggimento fant.

Brunati marchese Achille, cap. nel 3° regg. bersaglieri, promosso maggiore e destinato al 4° bersaglieri.

Rizzo Carlo cap. (già 58° fant.) in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in effettivo servizio e destinato al 28° fanteria.

Vinzini Alfonso, cap. alla Direzione del genio di Ancona, trasferito alla Direzione del genio di Torino.

Del Meyne cav. Luchino, tenente colonnello di stato maggiore, addetto al comando del 1° corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Torino.

Durna cav. Alessandro, Foccolo cav. Giorgio, Marsilio cav. Carlo, Lovera cav. Giovanni, Fiore cav. Giovanni, Kula cav. Cesare, professori titolari di lettere e scienze all'Accademia militare, venne loro accordato l'aumento sessennale del decimo di stipendio, a decorrere dal 1° luglio p. p.

» **Biglietti d'andata e ritorno per Saluzzo.** — Nei giorni 4, 5 e 6 settembre, ricorrendo la festa e fiera di S. Chiaffredo nella città di Saluzzo, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Saluzzo dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del 4 settembre e nei successivi giorni 5 e 6, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 7 detto.

» **Feste a Novi Ligure.** — Si previene il pubblico che in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II a Novi Ligure, che avranno luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 corrente, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Novi dalle stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del 4 e nei successivi giorni 5, 6, 7 e 8 corrente, saranno valevoli per il ritorno fino al secondo treno del successivo giorno 9.

» **Treno da Tortona a Voghera.** — A datare dal giorno 4 settembre e fino a nuovo avviso, in via d'esperimento, si attiverà nei giorni di sabato non festivi, da Tortona a Voghera, un treno locale con sole vetture di 2ª e 3ª classe, regolato dal seguente orario:

Tortona	partenza ore	2,20 pom.
Pontecurone	»	2,43 »
Voghera	arrivo »	3 — »

Il detto treno sarà da considerarsi come misto, apparirà farà servizio viaggiatori, bagagli, cani e merci a grande e piccola velocità, salvo le eccezioni portate dai vigenti regolamenti.

» **Servizio meteorico-agrario.** — Il *Bollettino* N. 30 del Ministero d'agricoltura e commercio ci reca le seguenti notizie meteorico-agrarie sulle quattro principali stazioni agrarie del Piemonte, nella 2ª decade d'agosto:

Cuneo. — Poche goccie l'11. Temporali l'11, il 90 e il 16. — L'aumento di calore il favorevole alla campagna.

Alessandria. — Il 13, 15, 16, 18 nel pomeriggio temporale a NE. La notte 16-19 temporale. L'11 nel pomeriggio temporale a SE. Alla sera del 14, 15, 18 lampi. Il 18 mattina nebbia alta. — Campagna migliorata dopo le ultime pioggie. Le uve sono dappertutto belle ed abbondanti, e cominciano a maturare.

Torino. — La temperatura non fu molto elevata. Si ebbe pioggia nei giorni 15-17, 19; nei primi tre giorni temporalesca, quella del 16 inoltre con grandine e vento forte. Il 19 mattina forte W. — La pioggia fu utilissima alla campagna che si presentano sotto un aspetto sempre più promettente.

Novara. — Nella prima metà della decade predominarono i venti di SW, piuttosto forti nei giorni 13, 14. Il 16 il vento girò a N. e da quella direzione si portò verso le 4 pomeridiane un temporale con pioggia abbondante. — La pioggia caduta ristorò le campagne; la mancanza di olè e per la temperatura elevata si opera bene per tutti i raccolti.

— Chi ha perduto un anello? — Trovasi in consegna presso l'Ufficio di Polizia municipale un anello d'oro con brillante, che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

» **Cronaca nera. — A Torino.** — *Furto ad una lavandaia.* — Carna Calcagno Rosa, lavandaia, dimorante in via Roma, N. 23, piano 5°, denunciò ieri che, avendo il 30 passato agosto, alle 10 ant., abbandonato momentaneamente la sua abitazione, lasciando la chiave nella toppa, al suo ritorno trovò che alcuni ladri l'avevano derubata della coperta da letto del valore di L. 14 50.

*** *Cadavere in un canale.* — Verso le ore 10 antim. di ieri venne estratto dal canale che mette presso l'officina in ferro di Bellino Pietro al Martinetto il cadavere di Valiero Antonio fu Pietro, d'anni 72, di Torino, ortolano alla villa Ginbellino presso la barriera del Martinetto. Si crede che il disgraziato siasi caduto nel canale perchè in istato di ubbriachezza.

*** *Un altro cadavere.* — Verso le ore 5 di stamane da due barcaiuoli venivasi estratto dalle acque del Po, al di là del ponte nuovo di Vanchiglia, il cadavere di una donna non conosciuta, dell'apparente età d'anni 35, vestita civilmente. Venne trasportata d'ordine dell'Autorità di P. S. nella camera dei commerci.

*** *Riconoscimento.* — Il disgraziato morto per apoplessia lunedì scorso in via Doragrossa, fu riconosciuto per certo T. F., d'anni 58, da Lodi, mastro di muglio, dimorante nella stessa via al N. 20.

*** *Addio fuimenti.* — Nella notte dal 21 agosto scorso, ladri ben pratici, tolta la chiave che stava sotto una pietra, aprirono la cella in via Madama Cristina, n. 70, casa Cugia, rubandovi due fuimenti di cavallo del valore di L. 120.

— Un furto della stessa specie per un valore di L. 75 veniva perpetrato a danno di Jordan Giovanni, conduttore di vetture in via S. Massimo, n. 45.

*** *Tentato suicidio.* — Verso le 7 1/2 pomeridiane certo B. V., d'anni 20, dimorante in Borgo Nuovo, N. 3, si asportava un colpo di rivoltella nella testa; avvertito l'ufficio di pubblica sicurezza, trovava il B. gravemente ferito, gli sequestrava la rivoltella e disponeva perchè fosse sorvegliato.

*** *Arrestati:* 2 per contravvenzioni; 4 colpiti di mandato di cattura per furto a danno dell'Amministrazione dell'Esposizione di Belle Arti, 1 per maltrattamenti alla moglie e 1 donna.

STATO CIVILE DI TORINO. 31 *agosto.*
Nascite 18, cioè: maschi 6, femmine 7.
Matrimoni celebrati. — Bedrone Gio. Batt. con Mangis Margherita — Fergnachino Spirito con Fratini Maria.
Morti. — Ginocanelli Giovanni, d'anni 39, di Torino, fattivendolo — Pano Casimiro, id. 69, di Nizza Marittima, capo-musicante militare in ritiro — De Carolì Giuseppa, id. 62, di Ciglian, zoccolaro — Andreone Domenica nata Scarafiotti, id. 59, di Torino — Ferraro Teresa nata Bruno, id. 34, di Torino — Darbesio Tommaso, id. 34, di Settimo Torinese, falegname — Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 2, negli ospedali 3, non residenti in questo comune nove, 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 31 *agosto* 1880.

ore	Mass. e min. diurni e relativa ora di ogni periodo	Temp. media ed ora del Mezzodì	Tensione del vapore millimetri.	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a.	738,6	+16,6	11,9	91	calma	coperto
3 s.	739,5	+16,6	12,6	89	calma	coperto
9 m.	739,7	+19,1	13,9	76	calma	s. p. s.
3 p.	739,9	+20,2	12,3	71	calma	s. p. s.
6 p.	740,8	+20,2	12,6	71	calma	ser. s.
9 p.	741,6	+18,4	13,1	83	calma	s. p. s.

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali — Minima +13,9 Massima +21,2
Acq. cad. mill. 0.
Bollettino astr.-meteor. (*Temps* and *di Roma*) 2 settembre — Nascere del *Sole* 5,44. Passaggio al meridiano 0,18. Tramonto 6,52. Nascere della Luna 0,17 matt. Passaggio al merid. 10,30 matt. Tramonto 5,33 sera. Giorno della Luna 29ª.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 29 *agosto* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hapsaranda	16.0	6.0	Bordeaux	30.0	16.5
Stockolm	23.0	12.0	Lione	26.8	15.0
Christiansund	19.0	8.0	Nizza	27.1	18.2
Spiaghe	21.0	15.0	Madrid	32.7	19.7
Isbona (id.)	23.3	12.2	Lisbona	»	»
Yarmouth	20.0	16.1	Trieste	28.0	19.0
Bruxelles	26.7	11.6	Torino	»	»
Amburgo	21.0	12.0	Montecalieri	25.6	17.2
Cassel	24.0	11.0	Firenze	30.2	19.0
Breslavia	19.0	8.0	Roma	27.0	21.0
Cracovia	22.0	6.5	Napoli	31.0	21.0
Arcangel	17.0	7.0	Palermo	23.0	22.0
Vienna	22.0	11.0	Catania	31.0	18.0
Berna	20.6	18.4	Algeri	31.0	23.0
Parigi	23.7	15.6	Tunis	34.0	25.0
			Biskra	41.0	30.0

Temperature della Russia:
a Pietroburgo 13.2, a Wologda 12.7, a Mosca 9.2 ed a Kiew 9.4.
Bollettino meteorologico internazionale. — 29 agosto 1880.
Dall'Osservatorio di Moncalieri.
L'area di forte pressione pesa sempre la stessa posizione, al nord d'Europa; il suo centro è ancora a Oxo (772 mm.); intanto essa trovasi considerabilmente ridotta al sud-ovest per l'arrivo di nuovi uragani che minacciano probabilmente sull'Oceano.

Il barometro si è abbassato da 4 a 5 mm. in Irlanda, nella Bretagna e nel golfo di Guascogna.

La temperatura si è leggermente elevata e soffiano venti del nord su tutte le coste occidentali. Qualche debole depressione passa sul Mediterraneo.

La situazione atmosferica non accenna a migliorare.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Tassa di fabbricazione.* — Il Ministero delle finanze ha iniziato una nuova ed ultima pubblicazione, la statistica cioè della tasse di fabbricazione.

Dal fascicolo che comprende il primo periodo dal 1° gennaio al 30 aprile si apprende che di 19 fabbriche di alcool con tutte di prima categoria (quelle che impiegano i cereali come materia prima) ne erano in attività 15 con 159 tini di fermentazione della capacità complessiva di 18,778 ettolitri. La quantità di alcool assoluto prodotto fu di ettolitri 56,047. Rispetto alle fabbriche di seconda categoria (quelle che distillano vini, vinacce e frutta) la statistica le distingue in due ordini: quelle che hanno lambicchi in cui capacità complessiva eccede i 10 ettolitri; e quelle di 10 ettolitri e meno. Delle prime fabbriche se ne contavano 609, ma solo 276 erano in attività con 532 lambicchi, di cui 62 a vapore e 450 a fuoco diretto. Degli opifici minori che distillavano vini e vinacce il numero ascendeva a 955 con 1087 lambicchi, dei quali 10 soltanto a vapore, 1077 a fuoco diretto. Inoltre si avevano in esercizio altri 3 lambicchi a fuoco diretto destinati alla distillazione di altre materie. La produzione di tutte le fabbriche di seconda categoria ascenderebbe, secondo la tassa liquidata, a 8 mila ettolitri di alcool.

Alla stessa epoca vi erano nel Regno 143 fabbriche di birra, di cui 20 però erano in inciopero: esse produssero 48,248 ettolitri di birra.

Di 408 fabbriche di acque gassose solo 390 erano in attività e produssero 19,421 ettolitri.

Sopra 66 fabbriche di cicoria, 58 furono attive e diedero un prodotto di 1778 quintali.

Infine sopra 985 polveriści, solo 191 lavorarono pagando 88,000 lire di tassa.

— *Circolare del ministro Villa sui telegrammi di funzionari.* — Una circolare di Villa alle Autorità giudiziarie ordina che non potranno spedirsi telegrammi per affari che non siano di esclusivo pubblico interesse. Quando si tratti di interessi privati, o i funzionari credano nel loro interesse di usare il telegrafo, ne antidiperanno la spesa per domanda o ripetuta. La circolare vieta pure di far uso del telegrafo quando vi si possa supplire colla corrispondenza postale. Ove risulti usarsi il telegrafo senza urgenza, ovvero per un'urgenza sopravvenuta in causa della negligenza dei funzionari nel disimpegno degli affari, oppure quando anche i telegrammi siano prolissi, la spesa dovrà addebitarsi ai funzionari che ne saranno responsabili.

— *Il Congresso pedagogico.* — Dai dati di fatto che fanno al nanno, tutto induce a credere che il Congresso pedagogico e l'esposizione didattica avranno una seria importanza.

Il Comitato municipale ordinatore del Congresso lavora attivamente, e l'egregio professore Pignetti è continuamente in moto perchè tutto riesca a perfezione.

Le domande di prendere parte al Congresso ammontano finora a 400; ma saranno molte accresciute.

Gli espositori sono finora 285, e gli oggetti esposti, non compresi quelli di Roma, sono circa 2500. Alla Esposizione prendono parte quasi tutte le città italiane. Ci sono alcune adesioni anche dall'estero: le scuole di Trieste hanno dichiarato che parteciperanno.

Il Comitato ordinatore ha già stabilito il programma delle feste scolastiche da farsi in questa circostanza, e oltre alla premiazione annuale del 2 ottobre, si darà un saggio di ginnastica alla palestra comunale all'Orto botanico, e un gran saggio di canto corale.

Il Comitato pensa poi di preparare anche qualche festa civile in onore dei congressisti, e vogliamo credere che non si mancherà in questa occasione la schietta e cordiale ospitalità di Roma.

— *Consiglio dei ministri.* — Il Consiglio dei ministri fu diffatto a ieri sera (31 agosto) e pare che il primo argomento a trattarsi non fosse più nè il dazio-consumo nè la politica estera, ma la questione di Napoli.

— *Appalti per lavori ferroviari.* — Sono stati presentati al Ministero dei lavori pubblici i seguenti progetti di appalto. Il tronco da Novara a San Bernardino, della linea Varallo.

La lunghezza del nuovo tronco è di metri 10,281, e la spesa preventivata è di L. 570 mila, nella quale i lavori da appaltarsi sono compresi per L. 393 mila e quelli fuori appalto per le rimanenti L. 245,000

Il tronco da Collio a Morbegno, della lunghezza di chilom. 17 e del costo complessivo di L. 1,300,000, sulla linea Colico-Sondrio.

Campobasso. — *Bonificazioni di terreni.* — La provincia di Campobasso ha deliberato di concorrere con lire 1000, ed i Comuni di Termoli e Campomarino con lire 400 ciascuno nelle spese per la compilazione di un progetto di massima per la bonifica della parte bassa della valle del Biferno e per gli studi onde stabilire la possibilità di irrigare, con le acque del fiume suddetto, parecchie dei terreni della bonifica.

Per tal modo l'iniziativa, presa fin dal 1871 dal Ministero di agricoltura per promuovere il bonificamento dei terreni malsani (4 mila ettari che fanno temere l'infezione malarica in una zona di 11 mila), può dirsi compiuta, poichè con lire 1200 che il Ministero ha concesso per gli opportuni studi, restano così impegnate le lire 5000 giudicate necessarie per l'effettuazione degli studi medesimi.

Vicenza. — *Le feste per Palladio.* — Tutta la giornata del 29 fu a Vicenza di continua festa.

La città era imbandierata e instante. Grandissimo il numero de' forestieri.

Al mattino è stata scoverta la lapide posta sulla casa dell'Osservatorio a ricordo della demolizione delle case che si addossavano al l'Olimpico. Poi è seguita al Museo, con intervento delle Autorità, la solenne distribuzione de' premi agli alunni della Scuola di disegno e plastica diretta dal valente Negrisolo. Ha parlato egregiamente il Negrin — ha letto una bella poesia Giovanni Cristofori; e la brava e simpatica banda del *Club-Unione* ha rallegrato de' suoi concerti la festa.

Nelle sale del Museo stavano esposti lavori degli studenti architetti italiani per la facoltà dell'Olimpico dietro concorso municipale.

L'egregio prof. cav. Camillo Boito ha letto un discorso assai applaudito, dopodichè gli fu offerto dal Municipio un lavoro egregio del signor De Paoli, consistente in un tagliacarte d'acciaio, agemmato in oro e argento, riposto in un bacipello, pure agemmato, recante l'effigie di Andrea Palladio, lo stemma di Vicenza e la scritta *Terzo centenario di Andrea Palladio*, il tutto dentro un astuccio di pelle colla cifra *C. B.*

Milano. — *Condanna di un avvocato.* — Dinanzi al Tribunale di Milano ebbe luogo il dibattimento contro l'avv. G. Po..., imputato in un processo di truffa ed accusato di appropriazione indebita per avere convertito ad uso proprio, girandolo a certo Rignani Antonio, a parziale pagamento di un suo debito verso il medesimo, un *pagherò* di lire 5000 consegnatogli da Luigi Rognoni all'uopo di procurarne lo sconto.

L'avv. G. Po... scontò il *pagherò* e se ne appropriò il ricavo.

Il signor Rognoni dovette alla scadenza far onore alla sua firma.

Il Tribunale condannò l'avv. Po... ad otto mesi di carcere.

Il Po... è latitante.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *La riforma penitenziaria.* — La Loggia massonica del *Lavoro e della perseverante amicizia*, ha deciso di lavare alla Camera dei deputati una petizione tendente a riformare l'attuale sistema penitenziario. La detta petizione, visto che l'aumento considerevole dei delitti in Francia è dovuto per la massima parte ai recidivi, si chiede che ogni uomo o donna condannato per la terza volta per vagabondaggio o per furto, sia espatriato a vita in una colonia penitenziaria di oltre-Oceano. Dopo un certo soggiorno nelle colonie, il condannato la cui condotta fosse soddisfacente al caso, potrebbe avere i mezzi di riabilitarsi. In questo caso egli diverrebbe proprietario.

— *Un'altra conferenza di Blanqui.* — Il « venerando Blanqui » ha pronunziato domenica scorsa un discorso sopra la questione sociale, nella sala del Comitato elettorale-operaio-socialista. Disse che l'economia officiale, quella di Giambattista Say, il nume del ministro attuale, è battuta dal socialismo; ma questa vittoria fino ad oggi non è che morale. Realmente il socialismo è oppresso. Questo stato di cose però non è che transitorio e proviene dalla mancanza d'istruzione.

Il socialismo manca d'appoggio per l'errore del Governo alleato con il clero e con le tenebre.

Secondo Blanqui i repubblicani non socialisti non sono dei repubblicani. Sono dei liberali costituzionali, degli orleanisti che non stanno con il clero, ma il socialismo spaventandoli, li riconcilia nelle braccia del clero e della monarchia. Il partito opportunista vuole, retrocedendo, annientare il socialismo, ma non ci riuscirà.

Solo 250 persone stavano ad ascoltarlo; decisamente l'amnistia ha scemata il merito l'encomio del « martire dei borghesi! »

— *Rochefort e gl'insorti d'Auvergne.* — Anche gli Arabi compromessi nell'insurrezione tutta militare d'alcune tribù contro l'autorità della Francia e non amnistiati, dovevano dar protesto al direttore dell'*Intransigeant* di agitazione. Rochefort e Olivier Pain tennero ieri l'altro (29) una conferenza sugli insorti d'Auvergne.

La riunione fu agitatissima; Rochefort venne accolto col grido: *All'orchestra! All'orchestra!* Invano egli celebra la virtù di Trinquet, l'eroismo e la generosità di Luigia Michel. Le grida assordano. Rochefort indignato chiese allora se gli interruttori erano stati mandati dall'uomo *della Chiusure d'Antin*. — Lì abita Gambetta.

La seduta terminò fra la più viva agitazione con alcuni discorsi di Pain, Humbert e le solite esclamazioni a Rochefort.

— *Il pane pei soldati.* — In seguito ai risultati soddisfacenti ottenuti nella distribuzione simultanea del biscotto (galletta) e del pane ordinario, fatta alle guarnigioni delle diverse regioni, il ministro della guerra ha deciso che questa distribuzione venga applicata su tutto il territorio a cominciare dal 1° ottobre prossimo.

Ogni giorno verrà dunque distribuita alla truppa una razione di biscotto di 100 grammi, riducendo il tasso della razione giornaliera di pane ordinario a grammi 620.

Il ministro della guerra spera che gli ufficiali faranno comprendere ai soldati l'utilità della nuova distribuzione. Durante la guerra il soldato è costretto sovente a nutrirsi di biscotto in mancanza del pane ordinario. Dunque, dice la *République française*, è necessario che i militari s'abituino a questo alimento in tempo di pace e che imparino a conoscere il modo di renderlo di facile consumo.

— *Inaugurazione della statua di Thiers.* — L'inaugurazione della statua di Thiers a Saint-Germain-en-Laye è definitivamente stabilita per il 19 settembre.

In occasione dell'importante cerimonia saranno celebrate delle splendide feste.

La statua è stata scolpita da Antonino Mercié ed è molto encomiata.

Sui quattro lati del piedestallo stanno scritte le seguenti epigrafi:

Thiers — Liberatore del territorio — Presidente della Repubblica — Omaggio nazionale.

Storico — Rivoluzione francese — Consolato e Impero.

Oratore — Camera dei deputati 1830-1848 — *Assemblea nazionale* 1848 — *Assemblea legislativa* 1849-1851 — *Corpo legislativo* 1863-1870 — *Assemblea nazionale* 1871-1876 — *Camera dei deputati* 1876-1877.

Nato a Marsiglia — Il 16 *aprile* 1797 — *Morto a Saint-Germain en-Laye — Il* 3 *settembre* 1877.

L'Accademia francese sarà rappresentata da Guizot Simon e l'Accademia delle scienze morali e politiche dall'illustre amico di Thiers, l'autore della *Storia della Rivoluzione francese*, Francesco Mignet, che pronunzierà un discorso.

Spagna. — *L'agitazione elettorale.* — La Spagna è alla vigilia d'una lotta elettorale, nella quale tutti i partiti si misureranno con tutte le forze loro. Le elezioni provinciali che devono aver luogo quanto prima creano di già una grande agitazione in tutti i paesi. I Comitati organizzatori si succedono come i programmi. Il maresciallo Martinez Campos e Sagasta, che sono alla testa dei liberali dinastici, non s'intendono fra di loro. Gli avversari della Restaurazione si dividono in frazioni opposte le une alle altre. Quelle sotto la condotta di Pi y Margall vuol ritornare un resto di vita al federalismo. Quelle dirette da Zorilla e Martos sperano nel trionfo del radicalismo spagnuolo. Castelar entrò primo nell'arena con un programma eloquente, ma vago, dettato in nome dell'estrema Destra democratica. Intanto chi si approfitta delle divisioni è il partito carlista che, sotto la maschera di *tradizionalista*, va guadagnando terreno.

— *Le tramvie in Ispagna.* — Secondo una compilazione della *Gaceta de las caminos de Hierros*, la Spagna possederebbe attualmente 13 tramvie in piena attività di servizio. La concessione della più antica tramvia (Bilbao-las-Arenas), la cui lunghezza è di 10 chilometri, data dal 1872. La linea Madrid-Leganes è di chilom. 11,23 di lunghezza, e la rete dei quartieri del nord di Madrid, di 11 chilometri. Quattro linee sono in costruzione, fra le quali quella di Madrid-Aryonda di 27 chilometri, e Valladolid-Medina di chilom. 40,5. Otto linee sono state l'approvazione amministrativa: tra questa, quella di Madrid-Alcalà, di lunghezza di chilom. 23,5, Tarragona-Tudela di 23 chilom., Madrid-Pardo di chilom. 14,9; nuovi lavori sul domanda per nuove costruzioni, e se tutti questi progetti saranno effettuati, la Spagna contrarrà 31 tramvie.

— *Morte del primo torrendor.* — È morto a Saint-Jean-de-Luz il primo torreador della Spagna, Frascuelo. Egli era chiamato la prima spada di Spagna, ed è morto in seguito ad una ferita recentemente riportata in una corsa a Saint-Jean-de-Luz. Avendo fallito il colpo, il toro lo colpì con le corna sventrandolo. Un simile accidente già era a lui successo due anni or sono a Madrid e tutta la nobiltà madrilena si preoccupò del povero ferito. Frascuelo era riguardato come il maestro di tutte le squadriglie spagnuole. Egli non cercava nè l'effetto, nè le pose accademiche. Dotato d'un gran sangue freddo, egli amava parare nel colpire il toro. Nel dimani delle nozze di re Alfonso XII, egli nella corsa data dedicava il suo colpo alle LL. MM. gridando: « Possano le LL. MM. vivere almeno cento anni! »

Olanda. — *Esposizione universale coloniale.* — La città d'Amsterdam si è decisa di tenere nel 1882 un'*Esposizione universale coloniale* con sezione d'esportazione generale e d'arte retrospettiva. Questa Esposizione coinciderà con l'inaugurazione del Museo, istituito al quale si lavora da molti anni.

Un paese così ricco di colonie, così commerciale come l'Olanda, non può mancare di ottenere un bel successo con un'Esposizione di simil genere.

L'idea di quest'Esposizione si deve in particolar modo alla felice iniziativa di Edoardo Agostini.

California. — *Il prodotto della vigna.* — Un giornale di Los Angeles dice che quest'anno l'uva in quella contea è in quantità enorme; ogni grappolo delle piante della Missione pesa una libbra, media ananale, e non è raro di contare per ogni ceppo 20 o 25 grappoli. Ammesso pure che in media non se ne abbiano che soli 15 per piede, la produzione di un acre è di 150 quintali d'uva. Il prezzo per ogni quintale, secondo le previsioni, essendo di un dollaro per quintale, come l'anno scorso, il vignaiuolo ricaverà il bel grazzolo di 150 dollari per acre.

Un operaio ordinario può bastare alla coltivazione di 15 acri che daranno un provento lordo di 2250 dollari, e facendo la deduzione del prezzo della mano d'opera dell'operaio, netti dollari 1900.

Così che, con 15 acri di vigna si ha non solo l'agiatezza, ma ben anche la fortuna.

Benedetta California!

Germania. — *Appello del conte Arnim.* — Il Governo di Germania è disposto ad accordare al conte Arnim il permesso di tornare in patria per appellarsi contro le decisioni del tribunale.

I medici hanno dichiarato che se il conte fosse confinato in una prigione, la sua vita correrebbe gravi pericoli.

VISITE DI SOVRANI.

Nel mese venturo due sovrani stranieri verranno in Italia.

La Duchessa di Genova, che, come i lettori sanno, villeggia a Stresa sul Lago Maggiore, a quanto ci si dice riceverà verso la metà di settembre la visita dei Reali di Sassonia e suoi rispettivi fratello e cognata.

Alberto Federico Augusto, re di Sassonia, è nato il 23 aprile 1823; conta quindi l'età di cinquantasette anni suonati.

È figlio del re Giovanni, il colto traduttore di Dante, e della regina Amalia, nata principessa di Baviera.

La regina Carolina Federica, che egli ha sposato il 18 giugno 1853, è nata il 5 agosto 1833, ed è figlia del defunto Gustavo principe di Wasa. Essa quindi conta dieci anni meno del marito, e tre meno della cognata.

È la prima volta che i sovrani di Sassonia vengono in Italia.

Si assicura che la Duchessa di Genova intenda fare ad essi un'accoglienza splendida. Fu già dato ordine di spedire appositamente da Torino il vasellame e le masserizie di Corte.

Si assicura anche che il re Umberto e la regina Margherita si recheranno a Stresa a visitare i loro alti sovrani di Sassonia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 31. — Corre voce generale convenuto tra il Governo e le Congregazioni, che queste, invece di domandare l'autorizzazione, prenderebbero la iscritto l'impegno di non occuparsi di politica e di non fare opposizione allo stato di cose stabilito.

Biella, 31. — Il Re partì stamane per Oropa. La notte scorsa si trattenne due ore allo splendidissimo ballo offerto dal Circolo Sociale.

Napoli, 31. — Risultato delle elezioni amministrative: Votanti 10,666; la lista concordata ebbe il massimo di 7018, il minimo di 6416; i progressisti il massimo di 3753, il minimo di 3100.

Roma, 31. — Cairoli, Depretis, Baccarini, Mirelli, De Sanctis ed Acton sono arrivati.

Il *Diritto* smentisce che il Governo italiano, in seguito alle proteste dell'Egitto, abbia rinunziato a spedire un suo funzionario ad Assab. Il Governo invece sta per provvedere definitivamente.

La squadra italiana destinata alla dimostrazione ha ricevuto istruzioni di agire d'accordo colla inglese.

Biella, 31 (sera). — S. M. partirà domattina alle 5,45 con treno speciale per Borgomanero, per assistere alle manovre militari. Dopo il mezzogiorno ripartirà per Monza.

Aosta, 1. — S. M. la Regina partirà domattina per Ivrea ed il Lago Maggiore.

Berlino, 31. — Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Il Principe e la Principessa di Rumania congedarono stamane dalla famiglia imperiale e partirono per Dresda.

Aja, 31. — La Regina diede alla luce una principessa.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Hartington, rispondendo ad Hay, disse che non può nelle circostanze attuali comunicare le istruzioni date al comandante della squadra riunita.

Lawson annunzia che chiamerà l'attenzione della Camera sull'intervento dell'Inghilterra negli affari di un Governo estero, e domanderà informazioni.

ULTIMISSIME

OROPA.
(Nostro telegramma particolare)

Il Re ad Oropa.

31 *agosto, ore* 3 *pom.* — Il Re e il principe Amedeo oggi si sono recati a visitare il santuario di Oropa.

Nel passaggio per Cossila furono ossequiati dal sindaco e dalla popolazione.

Giunti ad Oropa furono accolti con entusiasmo dalla popolazione.

Visitarono il Santuario ed i locali dell'Ospizio.

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari)

Pressioni al Bey di Tunisi.
Insistenze di Magliani.
Keudell a Roma.
Inchiesta a Napoli.
Ritorno di ministri.

31 *agosto, ore* 4 *pom.* — Si fanno da parte della Francia nuove insistenze per indurre il Bey di Tunisi a dare formale impegno di non concedere nuove linee ferroviarie senza il preventivo consenso delle Società francesi.

*** Si assicura che Magliani insiste tuttora sugli aumenti del canone del dazio-consumo.

*** Si dice nuovamente essere probabile che l'ambasciatore germanico Keudell ritorni a Roma prima che sia spirato il termine del suo congedo.

*** Ieri è partito per Napoli, in qualità di ispettore, il senatore Astengo per fare un'inchiesta sui fatti delle elezioni amministrative.

*** Hanno fatto ritorno a Roma l'onorevole Cairoli ed altri ministri.

BERLINO.
(Nostri telegrammi particolari)

I nazionali liberali dissidenti.
Il Principe di Rumenia.

31 *agosto, ore* 10 *pom.* — I nazionali liberali dissidenti pubblicarono un programma di opposizione alla politica economica ed ecclesiastica del Gran Cancelliere.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.		
Parigi (cors) agosto,	30	31
Farine 8 m. pal. (1) L.	59 75	59 25
» per settembre »	57 75	56 25
» poi a mesi ultimo »	54 75	55 25
» a 4 mesi da 9bre »	55 75	60 —
Zuccheri n. 88 10/18(2) »	60 —	66 75
» » 7/8 »	60 75	67 —
» bianco 9 »	66 50	68 25
» raffinato scelto »	147 —	147 —

Liverpool, 31

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 5000

Mercato calmo.

Importazione della giornata 15000.

Rouen, 31

Cotoni — Vendite nulle

Mercato calmo

Caffè — Vendute sac. 50.

Mercato calmo-pesante.

Manchester, 31.

Cotoni filati e tessuti crudi.

Mercato debole.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sala partita.

(2) Per 100 chil. sacco, sala partita.

Marsiglia, 31.

Frumenti Importaz. ett. 6914
» Vendite » 9000

Mercato pesante

Tendenza al ribasso.

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di settembre 1880.*

18 Bene, Canale, Cardè, Cortemiglia, Cremona *g.* 11, Lucca *g.* 9, Millesimo, Mondovì *g.* 3, Peveragno, Riva di Chieri, Torre Pellice, Trana, Verolengo, Vernole, Vigone, Vitò.

14 Acqui, Cairo, Calizzano, Fossano, Montenotte, Murazzano, Pesaro *g.* 8, Pelonghera, Pregelato, Rapolano, Ravello, S. Elena di Castino, S. Germano Vercellese.

15 Ayas, Castino, Lucca, Marciano, Padova, Roccafederighi, Torretta.

Rivista settimanale del mercati. — *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 28 agosto 1880.

Grani. — I grani indigeni abbastanza abbondanti diedero luogo a diverse transazioni con un nuovo ribasso di 1 fr. per quintale. Le mer. estere quasi abbandonate. A Marsiglia mercato fermo. New-York senza variazioni. In Inghilterra la tendenza è debolissima.

Farine otto marche. — Ribasso di fr. 1 50 sul disponibile ed aumento di 1 fr. sulle consegne lontane e tendenza incerta.

Olio di colza. — In sensibile aumento con affari attivi e buona tendenza. L'articolo è pure ben tenuto nei mercati esteri.

Spiriti. — Senza variazioni, quantunque il disponibile da fr. 66 a 65. Mercati di Germania in ribasso.

Stock al 27 agosto 3075 pipe.

Zuccheri. — L'aumento sostenuto in seguito alla minaccia dello speculazione ma gli affari sono però limitati alla merce disponibile.

Stock: 229,670 sacchi.

FERRARA, 30 agosto — Da qualche giorno si è manifestato in tutte le granaglie del sostegno, ed il perchè non si sa comprendere. Alcuni dicono che è stato occasionato con causa il raccolto inferiore all'aspettativa; altri attribuiscono l'aumento ai molti acquisti fatti da vari consumatori dell'Alta Italia. Dalla settimana passata ad oggi i grani tanto pronti come a consegna aumentarono di circa 50 ed anche 75 cent. al quintale. Per obbligazioni Sbre e xbre si ricavò massimo L. 29 con pochi venditori. Nei formentoni pure l'aumento si può calcolare di lire una d'ull'ultimo mercato. Il raccolto sarà abbondante, ma il ginoco vuole il sostegno. Nelle avene si fecero diversi affari per parte di speculatori.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 27 —	a 28 —
Id. Polesine	» 25 50	a 26 50
Formentone nuovo	» 19 50	a 20 50
Avene	» 17 —	a 17 50

Il tutto posto stazione Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — Il raccolto di quest'articolo riuscirà poco più superiore al mediocre. La qualità sarannu migliori del 1879, ma occorrerebbe che il tempo si rimettesse al bello, mentre le forti pioggie non fanno altro che danneggiarle. S'incomincia a fare qualche contratto sui prezzi di L. 55 circa al quintale.

NOVARA, 30 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 80 80 a 81 45
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 20 55 a 20 75
Segala	» 14 65 a 15 60
Maiga	» 16 65 a 19 45
Avena fuori dazio	» 8 25 a 8 65
Risone nostr. al q.	» 24 — a 24 50
Id. bertone	» 21 — a 21 50

BORSA DI GENOVA — 31 agosto.

Rend. it.	94 40 — 94 52 1/2 Lm.
An. Banca Naz.	2023 — Lm.
An. Cred. Mobil.	676 — Lm.
An. Regia Tabacchi	991 — Lm.
An. Ferr. Merid.	442 — Lm.
Francia	tel. 110 25 — dem. 110 20
Londra	vista 27 97 — dem. 27 99
Oro da 20 fr.	10 a 22 11 - Sa. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 31 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	94 57 1/2
Id.	fine 94 92 1/2
Azioni Banca Nazionale	2450 —
» Ostenditrice Cantoni	810 —
» Lanificio Rossi	790 —
» Ind. e comm. Nap.	941 —
» Regia Tabacchi	994 —
» Ferrovie Meridionali	467 —
» Ferr. Romane	605 —
» Ferrovie Romane	149 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	326 75
» Ferrovie Sarde Serie A	304 50
» Id. Serie B	301 —
» Id. emiss. 1879	296 —
» Ferrovie M. Acc. A. I.	292 —
» Id. Palermo-Marsala-Trap.	294 —
» Id. Milano-Erba	301 —
» Id. Pontebbane	465 —
» Cassa Risp. di Milano	514 —
» Romane	1045 —
Beni Ferrovie Meridionali	— —
Francia a vista mesi 1/2 0/0	110 —
Svizzera a vista mesi 0 1/2	110 15
Londra a 3 mesi e 2 0/0	27 76
Francoforte a 3 mesi a 4 0/0	135 55
Vienna a 3 mesi a 4 0/0	203 —
Pezzi da 20 fr.	22 10

Vienna,	30	31
Mobiliare	292 —	291 20
Lombarde	81 75	81 50
Banca Anglo-Aus.	196 25	195 50
Austriache	287 —	285 50
Banca Nazionale	837 —	835 -
Napoleoni d'oro	9 85 5	9 85 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 80	117 70
Rend. Austriaca	78 85	78 70
Rend. it.	79 90	79 77
Unionbank	114 50	114 10
Rend. Aus. nuova	88 80	88 20
Rend. Ungherese	110 05	109 80
Berlino,	80	81
Mobiliare	506 53	504 50
Austriache	495 50	493 —
Lombarde	141 50	141 —
Cambio su Londra	20 88	20 86
Rendita italiana	86 20	10 86 40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 50	9 40
Prestito russo	93 10	93 20
Rent. orient. russo	80 40	80 40
Argento per chil.	212 80	212 90
Londra.	80	81
Consolid. inglese	97 13/16	97 11/16
Rendita italiana	85 —	85 —
Spagnole	19 1/4	19 1/4
Turco	9 3/8	9 3/8
Egiziane del 1868	82 3/8	82 3/8
Egiziane del 1879	69 3/4	69 1/4
Argento	52 1/2	52 1/2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Sorgente delle Luce di Torino.

Bollettino del 31 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Ostie	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	7	616 55
	Trame	3	169 84
	Greggia	7	434 93
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1221 45
	Tot. nel mese	207	
Condizioni diverse da quelle pubbliche	Organzino	1	53 73
	Trame	»	» »
	Greggia	1	106 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	175 17
	Tot. nel mese	33	
Magazzeni generali nominati nella settimana	Organzino	2	194 70
	Trame	»	» »
	Greggia	7	569 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	763 89
	Tot. nel mese	418	

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5590), del 4 agosto, con cui il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Catania, sono approvate la aggiunte e le modificazioni indicate nella tabella [illegible] al presente Decreto.

2. **R. Decreto** (n. 5591), del 4 agosto, con cui il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Genova, sono approvate le aggiunte contenute nella tabella annessa al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 5596), del 29 agosto, con cui il 1° Collegio elettorale di Napoli è convocato pel giorno 5 settembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 21 corrente, in Moglia, provincia di Mantova, e il giorno 23 in Ururi, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 agosto 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 agosto reca:

1. **R. Dec.** (num. MMDCXLI, parte suppl.), del 25 luglio, con cui l'Asilo infantile esistente nel comune di Seregno (Milano) è eretto in Corpo morale.

2. **R. D.** (num. MMDCXLII, parte suppl.) del 25 luglio, con cui l'Asilo infantile esistente nel comune di Cisognolo, in provincia di Cremona, è eretto in Corpo morale.

3. **R. D.** (num. MMDCXLIII, parte suppl.), del 25 luglio, con cui è eretto in Corpo morale il lascito per doti disposto dal fu Marcello Anastagi in Perugia.

4. **R. D.** (num. MMDCLIV, parte supp.), del 25 luglio, con cui il Monte frumentario esistente nel comune Bagnolo Mella (Brescia) è soppresso, ed il patrimonio del medesimo è destinato a costituire un Monte elemosiniero in favore dei poveri del luogo.

5. **R. D.** (num. MMDCXLV, parte suppl.), del 25 luglio, con cui la *Società di Navigazione Puglia* è autorizzata ad impiegare il fondo di ammortamento in pagamento del debito a contrarre per l'acquisto di un altro battello a vapore da aggiungersi ai quattro della Società stessa già possedenti.

6. **R. D.** (num. MMDCXLIX, parte suppl.), del 25 luglio, con cui il comune di Dovadola è autorizzato ad accettare la eredità lasciata dal defunto Zanli per la fondazione di uno Spedale per i poveri ammalati cronici di detto comune.

Il mentovato Spedale è costituito in Ente morale.

7. **R. Decreto** (n. 5587) del 4 agosto, con cui nel ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti, sono approvate le modificazioni annesse al presente Decreto.

8. **R. Decreto** (n. 5586), del 4 agosto, con cui il comune di Novi Ligure, è autorizzato ad vendere il fondo di [illegible] sui favori di vimini e di canne, sui recipienti ed utensili di legno, sulla carta da scrivere e da imposco, sugli oggetti di vetro bianco, sull'amido e sull'amidone, la conformità della tariffa annessa al presente Decreto.

9. **Elenco** di sudditi italiani morti in Rio de Janeiro nel 2° trimestre 1880.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che i telegrammi in linguaggio ordinario a destinazione del Perù tornano ad avere libero corso anche per la via di Lisbona; quelli in linguaggio convenzionale o cifrato sono sempre soggetti al controllo del Governo chilano, dal quale possono essere arrestati senza far luogo al rimborso delle tasse; accettansi quindi a rischio dei mittenti.

Roma, 26 agosto 1880.

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
via Davide Bertolotti, N. 2 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1296

DA AFFITTARE
via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 2° piano, con cantina.
Bottega con cantina. 1061

Bottega e retrobottega, da affittare al 1° settembre, via Doragrossa, 37.
Recapito al portinaio od al negozio da paste, via S. Francesco d'Assisi, N. 2. 1277

RESTAURANT
et Pension de la *Grande Bretagne*.
Déjeuners et Dîners à prix fixe à toutes heures.
Vins nationaux et étrangers.
Rue Pô, 2, 1er étage. 1504

Forza motrice
Da 80 a 100 cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.
Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lime meccaniche al Regio Parco, Torino.

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.
Cambi riparazioni ed accordature, ecc. **Griggi-Menta Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

Cercasi un viaggiatore per rappresentare in Italia una Casa di drapperie all'ingrosso (West End).
È indispensabile essere favorevolmente conosciuto e conoscere pure i primari commercianti, desiderandosi fare solo colla migliore clientela. Condizioni vantaggiose.
Dirigersi a William Sang, 21, Cork Street, Londra. 1269

Presso tutti i librai si trova l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

Per gli agricoltori
Terreni fertilissimi nella provincia di Ferrara da affittare o vendere anche con pagamenti a lunghe termine, col sistema d'ammortamento. — Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale **L'Italia Agricola**, via Silvio Pellico, 6, Milano. 1276

Sapone contro le lentiggini
di Bergmann
per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. 2 50 il pezzo.
Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 1146

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E IN SPECIALE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
Londra e Parigi.
Informano il rispettabile pubblico che la loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.
JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO
« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Sembrò stranezza, gode ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mico convivente (al quale solo tanto ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, e mandi a mio nipote Ernesto Pagliano.
« Prof. Girolamo Pagliano. » 875

5 ESPOSIZIONI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antiseptica Sublimata
SCHLUMBERGER et CHICKEL
26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
Dentifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (laima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare.
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco e Cerruti.* 653

Grammatica delle lingue tedesca comparata *Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese e Tedesca*, distribuita in modo che ognuno può apprendere colla propria lingua *qualsiasi* delle altre quattro. Si pubblica a dispense di 24 pagine. — Prezzo lire una per dispensa. Abbonamento all'opera completa che consta di sette dispense L. 5.
Dirigersi all'autore Donna professore G., via Barbaroux, N. 9, Torino, ove s'insegnano le anzidette lingue. Speciali corsi preparatori per conseguire le patenti d'idoneità all'insegnamento delle lingue straniere. — Cercasi un condittore che conosca bene almeno due delle lingue surriferite. 1274

VINO FEBBRIFUGO
TONICO ED EFFICACE
contro il Male di Mare
di A. SALOMONE in Mondovì-Breo
Di gusto dolce e gradevole, garantito senza *china*, e solo composto d'estratti d'erba, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.
Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

Medaglie a tutte le Esposizioni.
ARSENIATE DIASTASÉ
del Dr **V. HAUD**
Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.
Parigi, 23, rue Drouot.
Dépôt Spécial pour l'Italie : A. MANZONI et C., *Milano*, Via Nuova 14 — *Roma*, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino nelle farmacie *Turisco e Cerutti.*

Deux messieurs RUSSES
désireraient faire la connaissance de dames de la bonne société pour se perfectionner dans la langue italienne. Écrire sous les initiales A. R., fermo in posta. 1005

VINO di casa particolare a L. 2 la bretta. Via Cavour, N. 13, dal portinaio dalle ore 1 alle 4. 1269

CINTO PER ERNIE
Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del tumore erniuso, e nemmeno con qualsiasi cinto e rimedio nessuno può garentirne la guarigione. Sull'unità dell'asserto informatevi dai Dottori di condizione.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, allassatezza o ritenzione d'orina: non esigono alcun regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
L. 2 50 e 2.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0378

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S. GUY
Guarigione col Confetti Antinervosi del Dr Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
Guarigione col Sciroppo Antinervoso del Dr Gelineau
Rimborso le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungano la vita agli Epilettici; fanno in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori mortali e d'angoscie continuati per i genitori, tale è lo scopo raggiunto dal DOTTOR GELINEAU.
DEPOSITI Roma, P. 1/2 fl., 4 50. — GIUSEPPE Genova, P. 1/2 fl., 3; MOURRIER e BARBEIRE, Parm. A PAVIA (Chimici-fabbricanti)
Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Fratelli successori e Barberis.** 30

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
Soluzione liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Bottiglia L. 3 50, Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino.

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE 100 BIBITE
Menta, Anice, Arancio, Limone, Fiordiarancio, Cognac, Cannella.
BIBITE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI
Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, esercizi in campagna, e pei viaggi di mare.
Venticinque anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. BACCO, via Doragrossa, N. 7.* L. 2 50. — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa.

STUDIO TECNICO VOLTA
Via Nizza, 21 — **TORINO** — Via Nizza, 21.
Direttore Comm. I. NIGRA.
Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, Università, Licei, Istituti tecnici, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.
Nuova applicazione del TELEFONO SIEMYNS y HALSCKE di Berlino, per *I. Nigra*, ed apparecchi microtelefonici perfezionati.
Esperimenti gratuiti dalle 2 alle 4 pom., nei locali dello studio.
Laboratorio d'apparati elettrici, *Suoneria perfezionata sistema Hipp di Neuchâtel*, e collocamento delle medesime in città e provincia.
Pile speciali per suoneria elettrica. Funzionamento garantito.
Si fornisce qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali.
Catalogo illustrato speciale.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 9, TORINO.
MACCHINE a mano da L. 80 a 150.
MACCHINE a pedale da L. 70 a 650.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.
Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per carte, lingeria e famiglie a prezzi modici. 0825

NON PIÙ CALVIZIE. I vostri capelli non cadranno se avrete cura di servirvi della *Pomata pel Capelli del Dottor Ramognino* che ne favorisce lo sviluppo e li fa riprodurre anche quando il bulbo sia [illegible] disorganizzato. Essa è dotata d'un'azione vivificante e immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata e affievolita. Giornalmente si [illegible] a migliaia le persone i cui capelli si riproducono a fitti ciuffi coll'uso della *Pomata Ramognino* per la loro toletta giornaliera; fa scomparire le pellicole grasse e farinose, dando nell'istesso tempo la morbidezza e lucentezza alla capigliatura che profuma aggradevolmente. Il suo uso tende a popolarizzarsi in tutte le famiglie, e adottata da molte Comunità.
Vendita all'ingrosso presso il signor *Ramognino*, Dottore a Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco, Cerruti, Barberis.* 1291

ALLAN'S ANTI-FAT (Trade Mark "Anti-Fat") [illegible] il celebre rimedio Americano quello fluido di fiche marine; ed è attualmente [illegible]. Non disdice a nessuna [illegible] nel regime. Diminuisce ad una persona corpulenta da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce negli alimenti nello stomaco, e [illegible] in loro parte [illegible] alla grassezza.
"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un pericolo di altri; [illegible] portava l'ipocrite ogni anno 2,000 amici, e quello in cui vive adesso [illegible]. Le conseguenze dell'obesità sono in generale più serie di quanto si suppone. Le [illegible] accumulazioni di grasso nel tessuto muscolare opprimono i più organi adiacenti, e per conseguenza producono oppressioni, palpitazioni del cuore, e [illegible] nella circolazione provenienti dalla [illegible] del cuore, [illegible] la circolazione del sangue nel cervello, con stanchi delle stomaco, fegato, reni, utero, ecc.
In conseguenza della congestione delle stomaco il pasto [illegible] digerito, ed è fermentato da fastidiose, acidità del [illegible], ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e la [illegible] che ricevo dalle masse grasse a traverso il sistema, e [illegible] vasi sanguigni, [illegible] del sangue al cervello, che ciò risulta una [illegible] [illegible] nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'epilessia, [illegible] [illegible] [illegible] causa di una [illegible] gravezza di grossezza del cuore e del fegato." Parlando del [illegible] un vecchio autore dice: "Diverso delle sudetteme ed accidentali mali di questo [illegible] [illegible] [illegible]